PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione e Tipografia via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 29 Maggio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10726

La „Reichspost" ribatte il chiodo dell'intervento austriaco in Albania.

VIENNA 28 (N). La «Reichspost» pubblica un articolo («Austria e l'Albania») nel quale risale alla guerra del 1637 fra l'Austria e la Turchia, per dimostrare che la prima ha il diritto di protettorato sui cristiani dei Balcani. L'articolo accenna particolarmente all'attività spiegata dall'Austria in Albania a favore dei cattolici, col mantenervi preti e scuole e dice che gli albanesi cattolici sono perciò devoti all'Austria tantochè due anni fa, quando in Austria si facevano preparativi di guerra, le tribù cattoliche albanesi ardevano dal desiderio di combattere contro il Montenegro. L'articolo dice poi che l'Austria non ha mai saputo trarre partito da queste simpatie per

troppa modestia e generosità;

e continua: «Qualcuno domanderà che cosa ci importi dell'Albania? A questa domanda non dobbiamo rispondere dal punto di vista dei diritti storici e della fede cristiana, benchè anche questi argomenti abbiano una certa base, ma accenneremo ad un interesse vitale della monarchia a. u. connesso intimamente con l'avvenire dell'Albania. Già ai tempi delle repubbliche di Venezia e di Ragusa si considerava come un supremo principio politico che le coste orientali ed occidentali dell'Adriatico non dovessero essere in possesso di un solo Stato, perchè ne verrebbe paralizzata la libertà di movimento alle altre potenze gravitanti verso l'Adriatico, le quali si vedrebbero troncate le comunicazioni col Mediterraneo. Questo principio non solo s'è dimostrato giusto fino ai nostri giorni, ma i progressi tecnici delle fortificazioni marittime ed anche l'arte della guerra navale fanno apparire anche più evidente ed allarmante il pericolo che deriverebbe alla monarchia a. u. qualora tanto le coste albanesi che italiane si trovassero in possesso di potenze ostili alla monarchia stessa. Si imiterebbe lo struzzo, che per non vedere il pericolo, nasconde la testa nella sabbia, se ci si rifiutasse senz'altro di occuparsi dell'eventuale

sfacelo della Turchia.

Come la vecchia Turchia ha già lasciato qualche brandello a diversi eredi dei Balcani, così forse prima o poi anche la giovane Turchia dovrà accondiscendere al definitivo distacco dell'Albania, una figlia che le recò già tanti dolori. Ed allora che accadrà? Avrà l'Austria-Ungheria fatto dei sacrifici di milioni per costruirsi delle «Dreadnoughts» unicamente per vedersi poi chiusa un bel giorno sotto il naso la valvola dell'Adriatico: lo stretto d'Otranto?»

L'articolo dice quindi, che già la volontaria cessione del sangiaccato di Novibazar ha nociuto al prestigio dell'Austria-Ungheria di fronte ai popoli balcanici, i quali ora direbbero: L'Austria, nostra protettrice, non può aiutarci: Il nostro protettore cattolico lascia che si cannoneggino le chiese e le scuole, che i suoi preti vengano scacciati, che le donne dei suoi protetti vengano violentate dai soldati turchi.

E qui con tono di sprezzo la «Reichspost» aggiunge: «Un ciarlatano dalla posa teatrale, un tale Ricotti (sic) Garibaldi, con un pugno di gente può, e non senza successo, far concorrenza al nostro prestigio secolare in Albania, giacchè la

nuovissima garibaldinata

per quanto sciocca e ridicola, ha appunto raggiunto lo scopo prefissosi, quello cioè di far rivolgere le speranze degli albanesi verso l'Italia. Essa ha fatto divenire popolare il regno d'Italia. Il Montenegro, il nemico per tradizione (?) è divenuto fratello d'armi. Da ultimo si affaccia come protettore degli albanesi cattolici e di tutti i cristiani balcanici, lo czar ortodosso. Non sarà quindi da meravigliarsi se un giorno sulle «nostre» chiese in Albania — in quanto non saranno state incendiate dai turchi — splenderà la doppia croce di San Giorgio e se le nostre costose navi da battaglia, condannate all'impotenza, rimarranno ancorate a Pola. La nota minacciosa della Russia alla Porta dovrebbe dar a pensare agli uomini di Stato sul Bosforo. Benchè sulla Neva si sia ritenuto opportuno di mitigare l'intonazione eccessivamente aspra della nota alla Turchia, dovrebbe essere questa un serio monito alla giovane Turchia, e farle fare finalmente ordine in Albania ed a rappattumarsi al più presto con gli albanesi. Finchè in Albania non sarà ritornata la pace, non però la pace sanguinosa di Torghut pascià, la giovane Turchia non avrà fornita la prova del suo diritto di esistere in Europa. Con ogni fucilata tirata in Albania essa va incontro alla sorte che i suoi nemici le predicono sino dai tempi di Caterina. Il crudele Torghut pascià con i suoi battaglioni di redif asiatici non lavora per l'unità e la grandezza dell'impero ottomano, ma «pour le roi du Montenegro». E a Costantinopoli non si vuole ancora intenderla!

L'atteggiamento dell'Inghilterra e dell'Italia...
secondo le informazioni della Porta.

COSTANTINOPOLI 28 (N). Secondo informazioni della Porta l'Inghilterra e l'Italia hanno motivato il loro rifiuto di associarsi al passo della Russia a Costantinopoli col dire che questo passo si sarebbe dovuto farlo piuttosto a Cettigne. La Francia non avrebbe dato finora una risposta precisa. L'ambasciatore russo avrebbe conferito appena ieri in proposito coll'ambasciatore francese. Nel suo colloquio di ierlaltro col ministro degli esteri Rifaat pascià l'ambasciatore Ciarikoff avrebbe espresso la sua soddisfazione per i corretti giudizi della stampa turca sul passo della Russia. Il ministro rispose che ciò è dovuto solo al comunicato con cui la Porta ha placato l'opinione pubblico.

Il deputato albanese Hafid Ibrahim ha presentato alla Camera un'interrogazione al ministro degli esteri sulla nota della Russia. Egli domanda se uno Stato estero possa intervenire presso la Porta, quando il governo vuole reprimere una rivolta in una provincia turca. Il ministro ha accettato l'interrogazione, alla quale risponderà domani o posdomani.

Commentando quest'interrogazione il «Sabah» dice che la Russia senza volerlo ha reso agli ottomani un grande servizio, perchè li ha risvegliati in un momento in cui avevano completamente dimenticato la politica estera.

La Turchia si rifiuta di stabilire una zona neutra al confine montenegrino.

COSTANTINOPOLI 28 (N). Secondo informazioni della Porta il Montenegro ha proposto alla Turchia di stabilire una zona neutra da entrambe le parti del confine per evitare conflitti fra i posti di frontiera. La Porta ha respinto questa proposta, perchè per attuarla bisognerebbe stabilire nuovi posti di confine.

Il nuovo conflitto al confine turco-bulgaro.
Rimostranze della Porta a Sofia.

SOFIA 28 (N). La notizia che un ufficiale e due soldati turchi sieno stati uccisi ed un soldato della milizia bulgara sia stato ferito viene confermata. Il ministro della guerra rinnovò stasera l'ordine di far cessare il fuoco e di non far uso delle armi che in caso di estrema necessità.

Stamane alle 7 i turchi riapersero il fuoco contro Devebair e tirarono fucilate anche contro i posti bulgari Bojidama e Kopriva, dai quali non si rispose al fuoco; fino alle 10 di stamane un soldato bulgaro era stato ferito. Il ministro diede nuovamente l'ordine di sospendere il fuoco.

Il Governo incaricò l'inviato bulgaro a Costantinopoli di fare pratiche presso la porta, affinchè anche da parte turca cessasse il combattimente.

SOFIA 28 (N). Il fuoco di moschetteria da parte turca continuò senza interruzione fino alle 3 del pomeriggio. I bulgari si attennero all'ordine del ministro della guerra e non risposero al fuoco. Il governo bulgaro ha accettata la proposta di nominare una commissione mista per l'inchiesta sugli incidenti al confine.

COSTANTINOPOLI 28 (N). Il giornale «Zia» pubblica la seguente descrizione dell'incidente avvenuto ieri alla frontiera turco-bulgara. Tre soldati bulgari aggredirono un sottotenente turco, che assieme ad un soldato stava pattugliando. Il sottotenente fu ferito gravemente da tergo, il soldato leggermente. I posti militari turco e bulgaro apersero il fuoco che durò alcune ore. Si teme un attacco di contapini bulgari contro i posti turchi. Il comandante del corpo d'esercito turco ordinò la cessazione del fuoco ed una inchiesta.

Il ministro degli esteri ha incaricato la legazione turca a Sofia di muovere serie rimostranze al Governo bulgaro e di esigere un'inchiesta da parte di una commissione mista, la punizione dei colpevoli e la sospensione del fuoco che era stato ripreso.

Nei circoli della Porta si crede che la uccisione del tenente sia un atto premeditato di vendetta di soldati bulgari, i quali avrebbero sparato a bruciapelo, giacchè si constatò che i capelli del tenente erano bruciacchiati. Secondo un dispaccio del valì di Kossovo i soldati bulgari, che dopo l'uccisione del tenente apersero il fuoco contro il posto di confine turco, erano un migliaio. Poichè si teme che in seguito all'incidente si manifesti eccitazione fra i soldati dei posti di confine turchi, il ministro della guerra ha emanato una circolare telegrafica in cui raccomanda alle guarnigioni di confine di non provocare incidenti e di mostrarsi memori del loro dovere di soldati.

Sadik bey pensionato.

COSTANTINOPOLI 28 (N.) Su proposta del ministro della guerra è stato emanato un iradè, col quale il colonnello Sadik è collocato in pensione.

I reali d'Italia in Sicilia.

TOR PATERNO 28 (N). Il re e la regina, con il primo aiutante di campo, generale Brusati, arrivati nel pomeriggio da Roma, si sono imbarcati sul «yacht» «Trinacria», ove si trovavano i loro seguiti e il ministro della marina, che erano saliti a bordo stamane.

Il «yacht» reale è subito partito, diretto a Catania.

Il Governo italiano a Messina.

MESSINA, 28 (N). Grande aspettativa anima la cittadinanza per l'arrivo del presidente del Consiglio e dei ministri Finocchiaro-Aprile, Sacchi e Calissano che giungeranno qui stamane alle 11.30 con ferry-boat speciale. Il Regio Commissario, cav. Salvatori, in vista anche dell'imminente arrivo dei Sovrani, ha pubblicato stasera un patriottico manifesto.

Anche la nuova Camera del Lavoro ha pubblicato un manifesto in occasione della venuta del Presidente del Consiglio. I giornali locali porgono saluti calorosi ai rappresentanti del Governo, specie al Presidente del Consiglio.

MESSINA 28 (N). Provenienti dalla visita fatta a Reggio di Calabria, l'on. Giolitti con i ministri Sacchi, Finocchiaro-Aprile e Calissano, imbarcati sul «ferry-boat», ossequiati dalle autorità di Reggio e ricevuti dalle autorità di Messina recatesi ad incontrarli, sono giunti alle 11.50 a Messina.

La folla ha fatto loro una entusiastica dimostrazione e li ha accompagnati fino al «Grand Hotel», dalla cui veranda l'on. Giolitti ha ringraziato con un breve discorso, dicendo che il popolo di Messina sa che il Parlamento ha preso l'impegno di far risorgere la città, e l'italia non mancherà a questo pegno d'onore. Il presidente del Consiglio ha terminato dicendo: «Vi porto il saluto affettuoso del Governo, del Parlamento e dell'Italia tutta».

Dopo la colazione di onore, l'onor. Giolitti ha ricevuto le commissioni della Camera del Lavoro, della Camera di commercio, dell'Unione fra i proprietari, vari sindaci della provincia ed altre notabilità.

La riforma elettorale in Italia.

ROMA 28 (N). Il «Messaggero» dice che si assicura che la riforma elettorale sarà presentata in una delle ultime e non nell'ultima seduta prima delle vacanze che saranno prese il 24 giugno. Sempre secondo il «Messaggero» sembrerebbe ormai stabilito definitivamente che il disegno di legge seguirà la via normale degli Uffici.

Gl'industriali dell'Austria inferiore a Torino.

TORINO 28 (N). Ieri sera al Circolo degli artisti, offerto dal Municipio di Torino, fu imbandito un pranzo d'addio agli industriali dell'Austria inferiore.

Allo champagne hanno brindato il cav. Cauvin, portando il saluto di Torino agli ospiti, il signor Krause che ha bevuto a Casa Savoia, all'Italia ed a Torino, il cav. Muratori che ha ringraziato a nome del prefetto, il console austriaco portando il saluto del suo Governo, la signora Lohr che ha parlato a nome delle donne dell'Austria inneggiando al bel cielo d'Italia. Infine il comm. Bocca, presidente della Camera di commercio, ha portato il saluto degli industriali e commercianti di Torino terminando al grido di: arrivederci a Vienna.

Una scelta orchestra ha suonato durante il banchetto gli inni austriaco ed italiano, fra il più schietto entusiasmo.

IL PALAZZO DELLA MODA all'Esposizione di Torino.

TORINO 28 (N). Stamane è stato inaugurato il palazzo della Moda all'Esposizione, con l'intervento della principessa Letitia. Il palazzo della Moda arieggia nella sua linea generale l'architettura del 600. All'interno vi è riprodotta la vita moderna nei suoi costumi, nell'arredamento della casa, nei suoi divertimenti.

Tutte le sale sono animate da figure in cera, vestite in splendide «toilettes».

Infornata di senatori.

ROMA 28 (N). La «Tribuna» annuncia che in occasione della festa dello Statuto saranno nominati alcuni senatori. La lista sarà breve. Vi saranno compresi alcuni alti funzionari dello Stato, alcuni uomini politici ed alcuni ammiragli.

La diaria ai giurati italiani.

ROMA 28 (N). Secondo informazioni del «Messaggero» il ministro on. Finocchiaro-Aprile ha preparato un progetto di legge con il quale si aumenta la diaria ai giurati chiamati ad assistere a lunghi dibattimenti. Essi avranno lire sette giornaliere se domiciliati fuori del luogo dove ha sede la Corte d'Assise e lire quattro se invece residenti nel luogo della Corte. Per i dibattimenti ordinari resterebbero le disposizioni in vigore.

Le elezioni in Portogallo si svolgono in calma perfetta.
Arresti di congiurati monarchici.

LISBONA 28 (N). Le elezioni si svolgono in perfetta calma. Dei 231 deputati da eleggersi la maggior parte saranno eletti fra i candidati proposti dal direttorio del partito repubblicano; invece i repubblicani indipendenti ed i socialisti saranno rappresentati in minor numero.

A Porto di Lima furono arrestati parecchi congiurati.

AL MAROCCO
Il Sultano invoca il protettorato della Francia e la permanenza delle sue truppe a Fez.

PARIGI 28 (N.) Il «Matin» ha da Fez in data 24 che il sultano, in un colloquio col generale Moinier e col console Gaillard, dichiarò che egli desidera che l'effettivo delle truppe francesi sia aumentato a 50.000 uomini e che queste non lascino più Fez. Qualora le truppe partissero contrariamente al suo desiderio, egli partirebbe con esse. Da ultimo il sultano avrebbe senza ambagi invocato il protettorato della Francia.

La „Parigi-Roma-Torino".
Dodici aviatori partiti dall'aerodromo di Buc.

BUC 28 (N). La prima giornata della corsa in aeroplano Parigi-Roma-Torino, organizzata dal «Petit Parisien», incomincia con un tempo meraviglioso. Grazie alle misure prese poca gente è riunite nell'immenso aerodromo.

Il luogotenente Lucca, accompagnato da un passeggero, è partito alle 4 da Saint Cyr. Alcuni minuti dopo egli arriva all'aerodromo e riparte poi in direzione di Digione.

Poco dopo da Issy-les-Molineaux giunge Paulmier. Egli discende con un bellissimo «vol-plané». Vengono intanto fatti esperimenti da Frey e da Mollo, che vogliono provare i loro apparecchi prima di spiccare il volo

Sono le sei precise quando una bomba annunzia la prima partenza. Dopo qualche istante i motori vengono messi in moto e l'apparecchio N. 18, pilotato da Garros, si innalza per primo alle 6.1. Poco dopo è la volta di Beaumont. I due monoplani filano rapidamente in direzione della linea di partenza ove si trova il cronometrista ufficiale, e là tagliano in pieno volo. Poi eseguiscono parecchi viraggi: ritornano a passare al di sopra del punto donde sono partiti e filano rapidamente nella direzione di Digione. Poco dopo partono successivamente il N. 4 (Vidart), il N. 10 (Kimmerling), il N. 21 (Manissero). Il N. 20 (Weyman), il N. 17 (Frey), il N. 14 (Level) (è questo il primo biplano che parte) Level è accompagnato dal suo meccanico Lecoutellet; il N. 2 (Bathias), il N. 15 (Caget).

Soltanto Weyman e Caget hanno fallito alla loro prima partenza. Subito dopo però Weyman fa una nuova partenza in eccellenti condizioni. Caget, invece, alla prima partenza, ha ribaltato l'apparecchio per avere questo urtato in un canale di scolo.

Alle 6.26 sono partiti dieci aviatori. Lo spettacolo di vederli da lontano filare rapidamente nell'azzurro del cielo puro e luminoso, pieno di sole, è veramente meraviglioso. Da ultimo partono anche Molla e Bielovucich, cosichè i partiti da Buc sommano a 12.

Lungo il percorso.

DIGIONE 28 (N). L'aviatore Beaumont giunge a Digione alle ore 11,21'43". Garros arriva secondo alle ore 11,40'4" ed atterra dopo un superbo volo plané. Gacet ha avuto l'elica spezzata a Venarig, ma l'aviatore è sano e salvo. Beaumont fa conto di approvigionarsi per ripartire poi per Lione.

DIGIONE 28 (N). L'aviatore Garros è partito per Lione alle 13,24'44". Beaumont è partito alle 13,31'46". Ambidue hanno avuto una partenza eccellente.

DIGIONE 28 (N). L'aviatore Level ha atterrato in buone condizioni a Dray-sur-Seine. Ripartirà stasera per Lione. Soffia forte vento.

DIGIONE 28 (N). Weyman, in seguito ad un guasto al serbatoio è atterrato alla Tombe, presso Montereau. Egli intende ripartire subito. Bathiat nell'atterrare alla Tombe ebbe capovolto l'aeroplano.

L'aviatoro è incolume e pensa ripartire domani. Level, con il suo passeggero Lapoutelle ha atterrato volontariamente alla Tombe e ripartirà nel pomeriggio. Launes-Gacet per mancanza di benzina dovette atterrare qui alle 9.30. Poi riparti, ma a causa del terreno cattivo ruppe le ruote dell'areoplano, l'elica e un'ala. Provvide subito a ripare l'apparecchio. Gacet ripartirà domani,

LIONE 28 (N). L'aviatore Beaumont è arrivato al campo di aviazione alle 15,28'48" e 3 quinti.

L'aviatore conta di ripartire fra un quarto d'ora.

AVIGNONE 28 (N). Alle 6.47 l'aviatore Beaumont è atterrato superbamente. La pista è stata invasa dal pubblico entusiasta.

Beaumont dichiara che non è per nulla stanco e che si dispone a ripartire subito per Nizza.

Un altro aviatore che cade e muore.

VOGHERA 28 (N). Nel campo di aviazione, dove nel pomeriggio di oggi sono convenute ventimila persone circa, per assistere alle gare aviatorie, l'aviatore Ciro Cirri, su un «Bleriot» si era da poco innalzato con grande facilità fra gli applausi della folla, in mezzo alla quale c'erano anche la moglie e i due figliuoletti dell'aviatore, quando ad un tratto l'aeroplano si è veduto fermarsi e poi precipitare da circa 300 metri d'altezza.

Da migliaia di petti si è elevato un grido di terrore, e tutti si sono lanciati verso il punto dove l'aeroplano era caduto, ridotto in frantumi. Il Cirri, liberato dai rottami e trasportato al posto di soccorso, non dava segno di vita. Alle 19, all'ospedale, l'aviatore è morto.

Quando la povera moglie ha visto precipitare l'aeroplano, ha mandato un grido acutissimo ed è caduta svenuta. Il sindaco di Voghera l'ha rialzata e l'ha fatta condurre a casa. Ella ignora la morte del marito. Le gare sono state sospese.

Il Cirri aveva 30 anni ed era romano. Da tempo si esercitava all'aviazione ed aveva compiuto bellissime prove con singolare ardimento.

Stamane la moglie aveva dissuaso il Cirri di volare a causa delle condizioni del tempo; ma egli ha voluto cimentarsi ugualmente ed aveva pregato la moglie di rimanere a Voghera. Ma essa è giunta al campo di aviazione prima che cominciassero le gare ed ha assistito al tragico episodio.

Le corse al trotto a Pisa.

PISA 28 (N). Oggi si è svolta la prima giornata di corse al trotto. Il premio allevamento per puledri di 3 anni è stato vinto da «Babau», 2. «Gattamelata», 3. «Sole Medium».

La corsa internazionale è stata vinta con grande superiorità in ambo le prove da «Fred-Leyburn» guidato da Egisto Tamberi.

Gare aviatorie a San Rossore.

PISA 28 (N). Oggi a San Rossore si sono iniziate le gare aviatorie. Ruggerone ha compiuto superbi voli, lanciandosi fin sopra la città di Pisa e facendo evoluzioni sul «Trotter» gremito di pubblico plaudente. Alle 18.30 ha iniziato i suoi voli l'aviatore Cheuret.

Il crollo d'un serbatoio.

BARI 28 (N). A Polignano è crollata la volta del grande cisternone pubblico, di recente costruzione. Finora sono stati estratti dalla cisterna, che contiene una grande quantità di acqua, un cadavere e tre persone vive.

Si teme che nella cisterna vi sieno ancora sette od otto vittime. La popolazione eccitata, in seguito alla disgrazia, ha fatto una dimostrazione contro l'amministrazione provinciale ed ha danneggiato la villetta pubblica.

Il prefetto prese subito energiche misure per il mantenimento dell'ordine.

Si uccide affogandosi in una tinozza.

VENEZIA 28 (N). La contessa Anna Leoni-Malmignazzi, di 60 anni, appartenente a nobilissima famiglia di Padova, e che era da tempo ospite delle monache di Nevers, le quali hanno il convento presso l'Archivio di Stato, afflitta da gravissima nevrastenia, stamane in un momento di eccitazione si gettava da un terrazzo alto tre metri; ma poichè non si produsse che ferite relativamente leggere, si avvicinò ad una tinozza contenente acqua, nella quale immise il capo fino a morirne affogata.

La morte d'un vecchio principe.

COPENHAGEN 28 (N). E' morto per polmonite il principe Giovanni Helstein-Glucksburg, fratello del defunto re Cristiano. Il principe Giovanni aveva 86 anni.

CRONACA LOCALE

Deputati di Trieste
per modo di dire.

L'on. Pittoni, l'on. Oliva, l'on. Scabar sembrarono esser deputati di Trieste, e furono anzi dal loro organo enfaticamente dichiarati i veri, i genuini rappresentanti di Trieste.

Ebbene. Non vogliamo ora dire specialmente dell'on. Oliva, il quale seppe interessarsi nella sua qualità di deputato delle sorti di Trieste in un modo che resterà nella storia cittadina: quando intervenne presso la i. r. Luogotenenza a favore della scuola slovena; non intendiamo parlare, in particolare dell'on. Scabar la cui attività parlamentare parve allo stesso partito socialista talmente negativa da neppur tentare di riproporlo ai propri elettori; non vogliamo infine, soffermarci neanche all'on. Pittoni che fece compagnia all'on. Oliva presso il Luogotenente, nel patrocinio accordato alla scuola slovena.

Vogliamo parlare in genere dei deputati socialisti di Trieste. Si sono mai dimostrati tali?

Furono eletti in base a un proclama elettorale così compilato che sembrava primo dovere dei deputati di Trieste non fosse quello di tutelare gli interessi triestini. Ed essi eseguirono questo compito.

Non potevano tutelare gli interessi del commercio e dell'industria perchè commercio e industria per essi rappresentavano questioni di classe da non curare, e non, come per ogni altro cittadino, le ragioni del progresso e della prosperità di Trieste.

Non poterono tutelare i diritti dei lavoratori triestini, perchè l'unica volta in cui fu in questione il bene speciale dei lavoratori triestini, fu quando la Luogotenenza spinse a forza la concorrenza slava, tentando di affidare i lavori del nuovo porto ai braccianti sloveni, e il programma socialista obbligava i deputati di quel partito a non far differenza fra sloveni e triestini.

Non poterono difendere i diritti nazionali di Trieste, perchè troppo convinti dei diritti della minoranza slovena, perchè troppo preoccupati da quello spirito di positivismo che spingeva il loro giornale a proteggere le scuole tedesche.

In vero l'on. Pittoni in uno dei suoi primi discorsi aveva detto che non essendo più al Parlamento i deputati liberali, si sarebbero occupati delle questioni nazionali degli italiani i socialisti. Ma vennero poi i rabuffi dell'organo centrale, venne la frenesia internazionalistica, venne lo sdilinquimento per gli interessi scolastici e non scolastici delle minoranze slovene di Trieste e di Gorizia e le questioni nazionali andarono... in soffitta.

Non restava ai deputati socialisti che un lato della vita cittadina da poter curare con la loro influenza, o (siamo meno ironici!) con la loro attività: la libertà personale, quella di stampa, quella d'associazione. Clamorosi assertori della più ampia libertà, si sarebbe dovuto credere che, nella posa assunta di deputati di Trieste, si sarebbero curati di protestere contro ogni manomissione che la libertà avesse sofferto anche se non avesse turbato il partito socialista: la libertà è superiore a tutte le contingenze di fazione, non ha marca di partito.

Ebbene: i socialisti si sono scomodati per un'interpellanza quando in una dimostrazione universitaria furono malmenati dalla polizia alcuni socialisti. Tutti sanno però quante volte si moltiplicarono i processi inutili, gli scioglimenti di società, le proibizioni di gare sportive, di conferenze, di adunanze.

Deputati di Trieste, come si dicevano e socialisti combattenti per ogni libertà, come si facevano credere, avrebbero dovuto alzare voce di protesta contro i lacci e i criteri polizieschi che inceppavano il libero sviluppo della vita cittadina, avrebbero dovuto trovare un sentimento di opposizione in nome della libertà che avevano disturbata perchè facesse bella mostra sui manifesti elettorali.

Invece, tolto qualche inciso di discorsi, una prudente interpellanza e una raccomandazione al ministro, a favore di un carcerato, si seppe mai che avessero difeso il diritto dei triestini a moderne libertà, a libero vivere civile?

L'on. Puecher ai nostri lettori.

L'on. Puecher non ha voluto essere meno affabile e insinuante dell'on. Pittoni verso i nostri lettori, e a dar prova del conto in cui li tiene, fa loro le seguenti confidenze riguardo la sua posizione:

«In relazione — ci scrive l'on. Puecher — all'articolo «Uomini ed uomini» comparso nel numero odierno del suo giornale, invito codesta Redazione, in base al § 19 della legge sulla stampa, a pubblicare la seguente rettifica:

"Non è vero ciò che viene asserito nell'articolo suddetto, con manifesta allusione alla mia persona, e precisamente che un funzionario della direzione di finanza, che, se non fosse stato socialista, avrebbe percorso a grado a grado la non brillante carriera degli uffici, è tolto di là dal suo partito, messo a capo di una grande amministrazione pubblica, autorizzato a dividerne le cure con l'esercizio di una professione libera e proficua." E' vero invece:

1. che io era impiegato della Procura di finanza;

2. che io abbandonai l'impiego alla Procura di finanza non perchè toltovi dal mio partito, ma di mia sola volontà, e ciò sebbene potessi, dopo superati con distinzione tanto l'esame fiscale quanto l'esame d'avvocato, ripromettermi una carriera brillante, tant'è vero che già dopo il primo dei due esami mi era stato offerto dal presidente della Commissione esaminatrice a Graz di adoperarsi per farmi entrare al Ministero, ciò che rifiutai, nella speranza di potermi dedicare un giorno liberamente al movimento socialista;

3. che, lasciato l'impiego, ho aperto, ai primi di gennaio del 1906, studio di avvocato, il quale era già molto ben avviato, allorquando mi venne — del tutto inatteso — l'invito formale e preciso del Partito socialista di accettare la carica di direttore della Cassa distrettuale per ammalati, invito al quale dovetti arrendermi, all'ultimo momento — era il novembre 1906 — (per liberare il Partito da un gravissimo imbarazzo e dalla minaccia di una crisi) quantunque mi dolesse di rinunziare all'esercizio dell'avvocatura, almeno quale occupazione principale;

4. che l'avvocatura io la esercito, dacchè sono direttore della Cassa distrettuale, in via del tutto accessoria, anzitutto per i bisogni della Cassa distrettuale (alla quale lascio le competenze avvocatili assegnatemi dal Giudizio per gli affari relativi e che rendono da 6 a 7000 corone all'anno), poi per i bisogni del Partito, delle Organizzazioni professionali e di altre Istituzioni proletarie, nonchè per molti operai, spessissimo senza pretendere e ricevere retribuzione alcuna, e sempre gratuitamente quando si tratti di questioni di natura politica, diguisachè i proventi che ritraggo dall'avvocatura, sono modestissimi.

Tanto per la verità. Trieste, 27 maggio 1911. Dott. Edmondo Puecher.

Anche a nome dei nostri lettori preghiamo l'on. Puecher di accogliere i migliori ringraziamenti per la sua interessante esposizione, altrettanto cortese nel fatto della sua spontaneità quanto, per il pubblico e per noi, lusinghiera nell'intendimento; e mentre — certi anche in questo d'interpretare i sentimenti dei lettori — gli esprimiamo, benchè in ritardo, le più vive congratulazioni per il brillante esito dei suoi esami fiscale e d'avvocato, lo assicuriamo che abbiamo appreso tutti con sincero rammarico la modestia attuale dei proventi del suo studio avvocatile e che formiamo calorosissimi voti perchè la vada meglio in avvenire!

Elargizioni alla Lega Nazionale. Gi pervennero pro gruppo locale:

Contributo settimanale del «Convegno medico mattutino cor. 6.50.

La commemorazione di Giuseppe Rota. Fu una manifestazione popolare piena d'entusiasmo, fervente d'amore; tutto il teatro era occupato da una folla enorme, pigiata in ogni canto, addensata nel loggione, stipata nelle gallerie, fissa fissa nella platea, e questa folla tutta accorsa per cordiale intento di tributare a Giuseppe Rota, l'illustre musicista, un atto di omaggio che esprimesse nel modo più affettuoso la venerazione e la stima che aveva goduto. Spiccava il busto del maestro nel mezzo del palcoscenico: lo scultore, Giovanni Mayer, lo aveva ritratto con linea vigorosa, con un movimento veramente geniale, fisso lo sguardo sul pubblico che aveva tanto amato, forse in tale atto volto a intendere qualche intima ispirazione. Non era in teatro prima che non avesse conosciute quelle argute e tipiche sembianze, poichè egli ebbe larghissima popolarità e pareva non fosse in teatro persona che non avesse avuto nell'animo un ricordo d'affetto per l'artista che aveva onorato altamente, come artista e come italiano, la sua amatissima Trieste.

Attorno al busto avevano preso posto la banda del Ricreatorio di via delle Settefontane nel suo costume goliardico, la Cappella civica, i cori della Società Corale Triestina, di sotto all'orchestra dell'Orchestrale s'erano aggiunti molti dilettanti. Era un complesso imponente di esecutori del quale prese la direzione il maestro Romeo Bartoli. Fu eseguito dapprima un «Inno triestino»: il facile canto italico, sostenuto da un ritmo serrato, portato in modo squillante dalle masse corali e dall'orchestra con quei timbri chiari, caratteristici del Rota si diffuse tra la folla suscitando un fremito d'entusiasmo in ognuno sicchè tra alte acclamazioni l'inno si dovette bissare. Il «salmo CXLV», per coro ed orchestra, composizione elevata, profondamente ispirata, di semplice fattura, ma efficace nella vicenda dei tempi e nella castigata purezza della melodia, fece grande impressione sul pubblico che applaudì con vere ovazioni.

Commemorazione artistica dunque quella di ieri e tale da rendere pieno onore a Giuseppe Rota, disse egregiamente il maestro Zampieri, che volle ricordare alla folla le vere benemerenze, il vero valore artistico dell'illustre musicista. Breve ed affettuoso, l'oratore disse di Giuseppe Rota creatore di musica, ultimo di quella generazione che ebbe in Verdi il maggiore onore, facile di melo-

dia, ispirato, e nel volger degli anni sempre incline ad accogliere nuove forme d'istrumentazione; di Giuseppe Rota, uomo generoso, benemerito per gli studi fatti a favore dei sordomuti; disse di Giuseppe Rota, in tutta la sua vita tempra perfetta d'italiano, innamorato della patria sua, legato dai più begli eventi della sua vita ad avvenimenti di storia nazionale.

Cessati gli applausi che salutarono le parole commemorative del maestro Zampieri, il coro e l'orchestra attaccarono l'«Inno del maglio», l'opera più popolare del musicista, insieme forse l'opera sua maggiore: il largo canto e i ritmi possenti avvinsero ancora una volta la folla la quale entusiasticamente unanime richiese la ripetizione che fu accordata. E tra nuovi, generali, fervidi applausi la commemorazione di Giuseppe Rota, che fu invero una celebrazione e per amor del popolo accorso e per le parole del maestro Zampieri e per il successo avuto dalla musica, ebbe fine, lasciando in tutti un incancellabile ricordo di virtù e d'arte.

Società Ginnastica. — Nella corrente settimana l'orario generale delle lezioni di ginnastica per la preparazione al saggio finale subirà qualche modificazione che sarà giornalmente avvertita. Oggi avranno lezione regolare dalle 5 e mezzo alle 6 e mezzo le caposquadra, dalle 6 e mezzo alle 7 e mezzo i capisquadra. Dalle 7 e mezzo alle 8 e mezzo la sezione superiore degli allievi e dalle 8 e mezzo alle 10 e mezzo i soci della sezione inferiore e media. I soci della sezione superiore avranno esercitazioni libere ai grandi attrezzi.

★ Nella gara con ostacoli dell'accademia di pattinaggio tenutasi ieri l'altro nella palestra invece dei nomi pubblicati erroneamente furono premiati i soci Zanelli Bruno, Sandrini Romano e Uxa Giordano.

Questa sera alle 7 ci sarà lezione di fanfara e alle 9 prove di banda.

La conferenza sull'estetica e la moda femminile che Filiberto Scarpelli tenne ieri con arguzia finissima e fiorita eleganza di parola all'Eden, divertì immensamente il magnifico pubblico di signore e di signorine accorse ad udire il geniale artista, in parte attratte dal nome dell'oratore, garanzia infallibile di un'ora di allegre risate, e in parte dal titolo della conferenza, quanto mai femminile e quanto mai suggestivo per i pupazzetti illustrativi promessi.

Filiberto Scarpelli fece una briosa, spiritosissima e non di rado pungente chiacchierata sulla moda femminile, facendo ridere di tutto cuore l'uditorio e lasciandolo anche pensare per alcune sue espressioni di acuta logica seppur paradossali nell'apparenza. Addirittura irresistibili le originalissime caricature delle mode di tutte le epoche da lui schizzate in due tratti a carboncino su grandi fogli bianchi. Fu insomma un'ora deliziosa per gli intervenuti, i quali espressero a Filiberto Scarpelli tutta la loro ammirazione e il loro godimento, seguendolo con l'attenzione più intensa, sottolineando ogni suo tratto di spirito, scoppiando alla fine in uno scroscio interminabile d'applausi.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». — Alle esercitazioni private datesi al Conservatorio «Tartini» per gli alunni dei corsi inferiori seguiranno gli esperimenti finali degli alunni dei corsi superiori. Il primo dei concerti si darà Mercoledì 31 corr. per le scuole di pianoforte — docente il prof. Antonio Illersberg — e violino — docente il prof. Umberto Heuberger.

La mostra Cascella alla Permanente. Oggi alle 4 pom., come già annunziato, vi sarà alla Permanente l'inaugurazione della Mostra dei fratelli Tommaso e Michele Cascella. Domani la mostra si aprirà pel pubblico, con una tenue tassa d'ingresso.

La quinta giornata di corse a Montebello.

Il successo dell'attuale riunione di corse va ognor più accentuandosi. Anche ieri folla elegante s'addensava nelle tribune, anche ieri corse emozionanti per il numero dei partecipanti e per il loro valore.

Le corse si susseguirono tutte regolarmente con partenze discretamente sollecite. Solo in quella per il premio «Tibisco», si ebbero molte false partenze, causa la cocciutaggine di «Fagiolino» che non voleva partire. Alfine fu ritirato e la corsa si svolse bellissima con la vittoria del bel grigio del bar. Bianchi, «Baden», che vinse indisturbato.

Molti applausi a parecchi guidatori: ad «Iris», vincitore della seconda divisione del premio «Verona»; al conte Prandi, che guidava «Dongo B» del sig. Sussanich e vinse battagliando la corsa dei dilettanti; al driver Cappellari, che vinse la prima prova del premio «Madrid» con l'americana «Ada Watson»; al driver Pirovano, che vinse la seconda con «Minnie H»; al bar. Bianchi che vinse la terza con «Baluardo», ad Ettore Barbetta che guidando «Gagliardo» puledro di 3 anni, vinse con facilità le due prove del premio «Poszony»; ad Adolfo Giorgi, che con «Caruso» fece un «finish» impressionante vincendo il premio «Lione»; ed infine di nuovo a Cappellari che vinse l'ultima corsa della giornata con «Illuskam». Ma ecco i

risultati delle corse:

La prima corsa pel premio Verona si disputò in due divisioni con 1000 corone di premi per ciascuna divisione.

Nella prima partirono in 9 e giunse primo «Nice» m. 2460, guidata da Turati, in 3'51" e quattro quinti (1.34.2), cor. 500; 2. «Darnia» m. 2420, dott. Centanin, 3'53" e due quinti (1.36.4), cor. 250; 3. «Messalina» m. 2420, Guerrato, 3'53" e quattro quinti (1.36.6), cor. 150; 4. «Flandin Kuser» m. 2240, 3'54" (1.35) Turrini, cor. 100. Poi nell'ordine «Charlot», «Orchidee», «Menicuccio», «Fantastico» ed «Emigrant».

Il totalizzatore pagò 9 per 5, 18, 37 e 93 sul primo; 25, 32 e 128 sui tre piazzati.

Nella seconda divisione corsero 8. Dopo viva lotta giunse primo «Iris VI» metri 2500, Pieropan, in 3'50" e un quinto (1.32.1) cor. 500; 2. «Cairo» m. 2500, Pirovano, 3'50" e due quinti, cor. 250; 3. «Darabant» m. 2470, Turrini, 3'52" e quattro quinti; 4. «Miss Good» m. 2520, Antolini, 3'53", corone 100. Seguirono «Charming Daisy», «Colombina», «Arabella», «Wiener» fu squalificato.

Totalizzatore: 46, 93, 186 e 460 sul primo; 34, 24 e 28 per 20 sui tre piazzati.

Il premio S. Donà era la corsa a prova unica riservata ai dilettanti con 1400 cor. di premi. Dei 19 inscritti, sette si presentarono agli ordini dello Start. «Dongo B.» del sig. Sussanich, guidato dal conte Prandi passò subito alla «corda» e trottando splendidamente non curò gli attacchi degli altri e vinse in 3'39" e due quinti (1.30.7) cor. 650 e la medaglia d'argento della Società delle corse; ottimo secondo fu «Montale» m. 2420, guidato dal suo proprietario Guerrato, 3'39" e quattro quinti (1.30.8) cor. 300, lottando accanitamente con «Fonyod» m. 2460, che fu terzo, guidato dal suo proprietario G. Protti in 3'40" e due quinti (1.29.6) cor. 200; 4. «Dewet» m. 2440, marchese Mangilli, in 3'40" e quattro quinti (1.30.5), cor. 150; 5. «Giolitti» m. 2420, E. Broili, 3'47" e un quinto (1.33.9), cor. 100; 6. «Gymes»; 7. «Mailufterl».

Totalizzatore: 27 per 5, 54, 109, 273 sul primo; 30, 26 e 25 per 20 sui tre piazzati.

La corsa pel premio Madrid, internazionale, vincere due prove, con 3000 cor. di premi, ebbe tre prove, e ci sarebbe occorsa anche la quarta, ma poi i proprietari e guidatori dei tre primi arrivati nelle singole prove si divisero i tre premi.

Nella prima prova corsero in undici. «Baluardo» m. 1609, bar. Bianchi, partito alla «corda» prese la testa e la mantenne fino a pochi metri dal traguardo quando il cavallo ruppe al galoppo e passò il traguardo. Piazzato zero «Baluardo», fu così 1. «Ada Watson» m. 1609, Cappellari, in 2'19" e un quinto (1.26.5); 2. «Minnie H.» m. 1619, Pirovano, 2'20" e un quinto (1.26.7); 3. «Zalem» m. 1634, Giorgi, 2'20" e quattro quinti (1.26.1); 4. «Mistrel Wilkes» m. 1619, Dellamarra, 2'21" (1.27.1); poi «Fiordaliso» m. 1619, 2'21" e un quinto; «Genteel H.» m. 1649, 2'21" e quattro quinti; «Impero» m. 1609, 2'26" e un quinto; «Miss Elyria» m. 1634, 2'27" e quattro quinti; «Lady Stateley» m. 1609, 2'31" e quattro quinti; «Jockey» arrivato terzo fu squalificato.

Totalizzatore: 56, 113, 227, 569, sul primo; 59, 29 e 28 per 20 sui piazzati.

Nella seconda prova ritirato «Genteel H.» e «Jockey», corsero nove. In questa «Minnie H.», «Mistrel» «Wilkes» e «Zalem» lottarono accanitamente palmo palmo per passare il traguardo l'uno vicino all'altro in 21' 19" e due quinti; 2' 20", e 2' 20" e un quinto; 4. «Fiordaliso» 2' 20" e due quinti; 5. «Impero» 2' 20" e tre quinti; 6. «Miss Elyria» 2' 21"; 7. «Ada Watson» 2' 26"; «Baluardo» arrivato ultimo passò il traguardo al galoppo; ultima «Lady Stateley».

Totalizzatore: 23, 47, 95 e 237, sul primo; 39, 72 e 33 sui piazzati.

Nella terza prova, ritirata «Lady Stateley» corsero in otto. «Baluardo» e «Zalem» battagliarono da gran cavalli per passare il traguardo nell'ordine in 2' 20" e tre quinti; (1.27'4); 2' 20" e quattro quinti, (1.26); 3. «Ada Watson» 2' 21" e due quinti; 4. «Impero» 2' 21" e due quinti; 5. «Minnie H.» 2' 22" e tre quinti; 6. «Mistrel Wilhes» 2' 22" e quattro quinti; 7. «Fiordaliso», ultimo «Miss Elyria».

Totalizzatore: 20, 41, 83 e 208 sul primo; 50, 33 e 78 per 20 sui piazzati.

Invece della prova decisiva i proprietari-guidatori dei tre primi arrivati nelle singole prove si divisero il I, II e III premio in cor. 834 ciascuno; 4. corone 300 «Zalem»; 5. cor. 200 «Mistrel Wilkes».

Il premio Pozsony cor. 2000, vincere due prove, riunì allo start dieci partenti. «Biancofiore» la beniamina e sempre favorita dal pubblico giuocatore tradì tutte le speranze, giacchè mentre avrebbe potuto vincere come voleva si sbizzarrì a galoppare e quando si decise al trotto non fece più in tempo e giunta seconda in ambo le prove fu squalificata.

Alla corsa parteciparono 10 nella prima prova e sette nella seconda. «Gagliardo» m. 1624, guidato da Barbetta vinse le due prove in 2' 30" e 2' 30" e due quinti (1.32'6); seguito sempre da «Miss Elyett» m. 1654, Zamboni in 2' 33" e due quinti, (1.32'4), 3. «Nagrada» m. 1609 nella prima in 2' 34" e tre quinti, e quinta nella seconda. «Damiette Kuser» quinta nella prima e terza nella seconda in 2' 34" e due quinti, «Ubaldo» m. 1609 quarto in ambo le prove. Poi «Dora II», «Gabor» «Illuskam» e «Valentina» nella seconda.

Il totalizzatore pagò 9, 19, 39 e 98 sul primo; 20, 21 e 23 sui piazzati. Nella seconda: 12, 25, 51 e 128 sul primo 20, 21 e 27 sui piazzati.

Il premio fu così diviso I corone 1000 «Gagliardo», II cor. 400 «Miss Elyett», III e IV cor. 250 ciascuno a «Nagrada» e «Damiette Kuser», V. corone 100 «Ubaldo».

Premio Tibisco cor. 1800, prova unica, ebbe 10 partenti. «Baden» m. 2420, bar. Bianchi, partito alla testa non fu più raggiunto e passò primo il traguardo in 3'37" e un quinto (1.29.8) vincendo 800 cor.; «Madar P» m. 2420, Turrini e «Burano» m. 2480 Dellamarra, che trottando molto bene piombò come una freccia su «Madar P», ma non potè aver la meglio e così seconda «Madar P.» in 3'41" e due quinti, (1.31.5), cor. 400; 3. «Burano» 3'42" (1.29.5), cor. 300; 4. «Imperatore» A. Ossani, m. 2500 3'42" tre quinti (1.29.1) cor 200; 5. «General Kuser» m. 2440 «Mascellani» 3'42" e quattro quinti, cor. 100. Poi «Faust» m. 2420, 1.32.1; «Dallos S.» m. 2420, 1.34.1; «Laura» m. 2440, 1.33.7; «Gyimes» m. 2480, 1.32.7, «Pogany» m. 2440, 1.36.

Totalizzatore: 11, 22, 44 e 111 sul primo; 25, 59 e 31 sui piazzati.

Il premio Lione cor. 2200, prova unica ebbe soli sei partenti, ma benchè pochi, fecero sì che questa diventasse la corsa più emozionante della giornata. «Caruso» guidato da A. Giorgi a 2460 m., cioè ultimo del plotone, partì male e ruppe al galoppo perdendo terreno. Alla testa trottavano «Imperatore», «Falstaff Kuser», poi «Burano», «Pia» e «Gervaise» tutti partiti a 2440 m.

Quasi alla metà del primo giro, «Caruso» incominciò il suo trotto ardente e veloce e riguadagnata la distanza data e quella perduta, girando al largo piombò come un bolide sul rettilineo finale e fra gli applausi scroscianti del pubblico passò primo il traguardo in 3'33" e due quinti (1.26.8) vincendo così 1100 cor.; 2. «Pia» E. Barbetta in 3'34" e un quinto (1.27.8), cor. 500; 3. «Falstaff Kuser» C. Montalti 3'34" e due quinti; (1.27.9) cor. 300; 4. «Imperatore» A. Ossani 3'36" e quattro quinti (1.29.6); 5 «Burano» Dellamarra 3'40", (1.30) cor. 100; 6. «Gervaise» Pirovano 3'43" e due quinti. (1.31.6.).

Totalizzatore: 12, 24, 48, 120 sul primo, 35 e 35 per 20 sui piazzati.

L'ultima corsa della giornata fu quella del premio Guardiella cor. 1000, prova unica, ed ebbe dieci partenti: «Illuskam» m. 1730, guidato da Cappellari di troppo superiore agli altri, vinse facilmente in 2'40" e quattro quinti (1.33), cor. 500; 2. «Darnia» m. 1700, dott. Centanin, 2'42" e quattro quinti, cor. 250; 3. «Orchidee» m. 1700 Romoli 2'43" cor. 150; 4. «Messalina» m. 1700, 2'45". cor. 100; poi nell'ordine «Fantastico», «Vally», «Fashion Bill», «Dora II» e «Menicuccio»; «Vinca» fu ritirato al secondo giro.

Totalizzatore: 9, 18, 37 e 94 sul primo; 27, 33 e 96 per 20 sui piazzati.

Mercoledì 31 sesta giornata di corse.

Comizio socialista. Il partito socialista tenne ieri mattina, in piazza Donadoni, un comizio pubblico per la presentazione dei candidati. Parlarono gli on. Pittoni, Puecher, Cerniutz e Oliva, inoltre il signor Kristan in sloveno e un giovanotto, di cui ignoriamo il nome, in tedesco. Dopo il comizio i partecipanti scesero in corteo per le vie Conti e della Barriera vecchia fino in piazza Goldoni, donde, attraverso il Ponte della Fabbra, si recarono alle Sedi riunite.

Nomina. L'ex-capitano lloydiano sig. Müller, addetto al Governo marittimo di Trieste, è stato nominato direttore nautico della Società di navigazione a vapore sul Danubio.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore di Pietro Grusovin, dai signori: A. e P. D. cor. 20; N. N. cor. 4; N. N. cor. 2; il personale (4 eccettuati) del Ristorante «La Cooperativa» cor. 5.90; Vittoria D'Agostini cor. 5; signorina Zamparo cor. 1; dal sig. Furlani, raccolte trattoria al «Ritrovo», cor. 5.78; dalla compagnia dei fratelli Ravalico, protestando contro quei coristi che si fecero pagare la quota, cor. 5.40; raccolte da Marco Kunad al «Traforo di Montuzza», cor. 10.62.

A favore della famiglia Sinigoi (madre e sei figlioli): da G. S. cor. 5.

Un vecchio che muore improvvisamente nella latrina. Ieri mattina alle 9, il porsidente Antonio Papcic, abitante al numero 145 di Opicina, avvertì il capovilla sig. Daneu che il suo famiglio Giovanni Bekan, un vecchio di 72 anni, il quale si era ritirato nella latrina, non rispondeva alle chiamate.

Il capovilla a sua volta avvertì il capoposto di gendarmeria Schneider col quale si recò in casa Papcic.

La porta del cesso fu atterrata e il Bekan fu trovato morto. Il caso venne partecipato al medico del distretto il quale, constatato che il vecchio era morto per aneurisma, lo fece trasportare al cimitero della villa. Il Bekan apparteneva al comune di Cesiano, era senza famiglia e da cinque mesi si trovava al servizio del Papcic.

Un vecchio che cade dalla finestra e muore. La villa di Trebiciano fu funestata l'altra mattina da una gravissima disgrazia, in seguito alla quale un vecchio agricoltore di 72 anni, Giuseppe Veral, detto «Caron», abitante al N. 145 della villa, perdette la vita.

Erano circa le 7 del mattino, e gli abitanti delle case vicine a quella abitato dal Veral furono allarmati da un tonfo e da grida di aiuto. Fu un accorrere di uomini e donne in sulla strada.

Inanimato in una pozza di sangue, giaceva il vecchio Veral, il quale fu sollevato dagli accorsi e trasportato nel quartiere.

Fu avvertito della disgrazia il medico del distretto dott. Bechtinger, ma, al suo arrivo, il Veral era già cadavere, sicchè non gli rimase che di constatare il decesso e ordinarne il trasporto nel cimitero della villa di Trebiciano.

Non è ancora stato accertato come il povero vecchio abbia potuto cadere dalla finestra.

Figli che si oppongono al matrimonio del padre. Certo Aloisi, abitante in via del Molin grande N. 11, essendo vedovo voleva passare a seconde nozze. I figli però vedevano di mal occhio questo passo e tentarono di opporsi ma lui volendo fare a modo proprio, ne scacciò di casa due, restando solo con la figlia Renata, di 16 anni, studentessa.

Anche questa però, ieri mattina, tentò nuovamente di persuadere il padre a non riammogliarsi, ma egli, stanco di tale opposizione, percosse la ragazza in modo da cagionarle contusioni allo zigoma sinistro ed al fianco destro. La povera figliuola dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

Una famiglia a terra. Un individuo che doveva aver molta fretta, atterrò ieri alle 12 meridiane, in Piazza della Borsa, un fanciulletto che veniva condotto per mano dal proprio padre.

Caduto il bambino, il padre volendo rialzarlo, sdrucciolò e cadde anche lui; a quella vista, sua moglie che era a qualche passo di distanza fu colta da deliquio e cadde anch'essa.

Supponendo chissà qual dramma famigliare qualcuno telefonò contemporaneamente e all'"Igea" e all'infermeria Treves.

I chiamati furono immediatamente sul luogo, ma al loro arrivo, trovarono fra una folla di gente, padre, madre e figlio in piedi, che si spolveravano reciprocamente le vesti.

Fra inquilini e portinai. Portinai della casa n. 5 di via del Ponte, sono i coniugi Paolo e Anna Bizza, i quali, a quanto sembra che non vivono in buona armonia con gli inquilini. Ieri, nel pomeriggio, dopo una delle solite scenate, i coniugi furono bastonati, non si sa da chi. Per metter fine al chiasso dei monelli presenti alla scena, comparvero le guardie, che condussero i due belligeranti all'ispettorato di via Rettori.

I Birza, ricorsero alla Guardia medica, lui accusando dolori al ventre e la moglie con graffiature alla guancia destra.

I Birza, ritornarono al loro casotto, ma hanno una terribile paura di pigliarle nuovamente.

Vuol far rinchiudere il marito in manicomio perchè si mangiò la settimana. Iermattina, per tempo, il signor Treves veniva pregato per telefono a voler portarsi in Salita di Gretta a prendere un uomo che era impazzito.

Sul luogo si recarono gli infermieri del signor Treves, i quali furono ricevuti da una donna la quale li condusse in presenza di suo marito il quale tutt'altro che pazzo disse loro che avrebbero fatto bene a condurre fra i pazzi la moglie di lui.

Gli infermieri non sapevano che pazzi pigliare, quando qualcuno spiegò loro, che la donna li aveva chiamati per vendicarsi del marito che si era pappolato durante la notte l'intera mercede settimanale.

Ammonita come si doveva la donna, gli infermieri ritornarono all'infermeria.

Carro e cavallo rubati. Ieri mattina, alle 5, una guardia che perlustrava in via del Veltro, s'imbattè in un carro a quattro ruote, tirato da un cavallo. Sul veicolo c'erano due uomini, all'apparenza operai, uno dei quali guidava il cavallo in modo da dimostrare che quella non era la sua occupazione abituale. Questa circostanza fece sorgere nella guardia il sospetto che carro e cavallo fossero stati rubati e invitò i due a seguirla nella sezione di p. s. del quartiere.

I due uomini si qualificarono per Nicolò Godina, di 36 anni, falegname, da Trieste, abitante in via dei Conti N. 22, e Giulio Goglia, di 25 anni, pure da Trieste, abitante in via della Tesa N. 28. Colui che aveva guidato il cavallo ammise che quella era la prima volta che pigliava in mano un paio di redini ed aggiunse che il carro apparteneva ad un contadino, suo buon conoscente, il quale, pregato, aveva concesso a lui e al suo amico di fare una giterella per la città.

Ma il commissario non prestò fede alle loro parole e infatti, poco dopo, si rilevò che il carro e il cavallo erano stati rubati in piazza del Ponterosso a danno dell'agricoltore Antonio Tedesco, dimorante nel Comune di Capodistria. Il furto era stato commesso durante una breve assenza del Tedesco.

I due amici allora furono condotti agli arresti.

Minaccie a mano armata. A richiesta di Giovanni Babich, operaio, ieri mattina, alle 9, fu arrestato nel recinto del Punto franco, a Sant'Andrea, il carbonaio Carlo Facchin, di 25 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi.

Il Babich dichiarò che il Facchin, senza alcun plausibile motivo, aveva minacciato di colpire con un coltello il suo collega Giusto Colussa. Il Facchin fu infatti trovato in possesso di un coltello a serramanico.

Egli dichiarò d'essere ubriaco e di non ricordare minimamente i particolari dell'accaduto.

Fu trattenuto.

I pugni. Antonio Potecca, di 34 anni, marittimo, abitate in via del Veltro N. 125, ieri mattina, trovò alterco con un conoscente che gli assestò un pugno all'occhio sinistro, producendogli una contusione.

★ Giovanni Mreule, di 48 anni, capobracciante, abitante in via di Riborgo N. 17, in una accalorata discussione elettorale, fu colpito ieri con un pugno.

Ricorsero alla Guardia medica.

Cronaca triste. Il bracciante Giovanni D., di 40 anni, abitante in via Stadion, fu colto iermattina da alienazione mentale improvvisa. Il signor Treves, chiamato sul luogo, provvide a farlo trasportare all'ospedale civico.

★ Salomone M., di 40 anni, da Corfù, soggetto istero-epilettico, fu colto, ieri, in via delle Beccherie, da un violento assalto nervoso, in seguito al quale dovette essere condotto dagli infermieri del signor Treves all'ospedale civico.

Atterrati da biciclette. Ieri alle 7.30 pom. il ragazzo Vittorio Lutmann, di 9 anni, abitante in via dei Bachi n. 11, fu atterrato da un maldestro ciclista e nella caduta riportò un ematoma al parietale destro. Ricorse alla Guardia medica.

★ Iersera alle 8.45, il bracciante Andrea Petech, di 54 anni, abitante in Gretta numero 147, mentre passava per Piazza Stazione, fu atterrato da un ciclista, e, nella caduta, riportò escoriazioni alla spalla destra. Ricorse alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Alta marea: 10.30 ant., 9.08 pom.; bassa marea: 4.03 ant., 3.48 pom.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Il variato e lungo programma di iersera offerse campo alla Melato di dimostrarsi veramente instancabile. Ella passò dalla «Jolanda» della «Partita a scacchi» alla «Nicoletta» della «Crisi», e da questa alla comica figura di una sposina in angoscia nello scherzo comico «Oh cielo! La parrucca!» spiegando una versatilità di talento ammirabile, cui l'affollato uditorio rimeritò di caldi applausi tutta la sera. Nella leggenda medioevale del Giacosa il Betrone fu un «paggio Fernando» appassionatissimo, il Vidali un ottimo «Renato». La bella e amara commedia realista di Marco Praga ebbe poi una interpretazione vibrante e serrata da parte di tutti e tre gli artisti nominati, nonchè della signora Chellini.

★ Il dono fatto alla signora Melato nella sua serata d'onore - cioè un braccialetto-orologio d'oro - era omaggio degli «abbonati», non della Società del Teatro Popolare.

★ Questa sera commedia nuova: «Il principe azzurro» in 3 atti di Sebastiano Lopez.

Quanto prima altra novità: «La sorte del giuoco» di Cosimo Giorgeri-Contri.

Nella corrente settimana avremo poi ancora una novità: «Ad armi corte» di Roberto Bracco e «La zingara» di S. Camazio e N. Oxilia.

Teatro Fenice. Gran folla ieri, alle due rappresentazioni del cinematografo «Splendor». Questa sera alle 8.15; programma nuovo.

Concerto commemorativo di Giuseppe Martucci. Questa sera dunque il maestro Giuseppe Martucci alla cui memoria Trieste lega incancellabili affetti, sarà commemorato per cura del Conservatorio Tartini con un concerto di musica da camera e sinfonica del compianto maestro. L'attraentissima serata d'arte nel cui programma è compreso il famoso Poemetto lirico «La canzone dei ricordi», che sarà interpretato da quella eletta artista che è la nostra concittadina signorina Alice Cucini, e lo scopo del concerto che oltre ad una manifestazione di memore affetto per il grande artista, è quello pure di concorrere al fondo per l'erezione di un ricordo marmoreo nella città natale del maestro, attirerà senza altro, questa sera, alla Filarmonico-Drammatica un pubblico numerosissimo.

Il concerto incomincierà alle ore 8.15 pom.

La compagnia veneziana Vittorio Bratti al Teatro Minerva. Con la sera del 3 di Giugno p. v. incomincierà un corso di recite al Teatro Minerva la comica compagnia veneziana del noto attore Vittorio Bratti. La compagnia che dispone di buoni elementi, contando fra i suoi attori oltre al bravo capocomico, i coniugi Bianchini, la Zoppetti, la Rizzardini, la Schreiber ecc., promette quattro interessanti novità e cioè «La festa del bòcolo» di Attilio Schiavoni, già molto applaudita e replicata in vari teatri, e tre commedie di Edoardo Paoletti: «El miracolo», «La collana» e «La mama».

Veniamo pregati di far rilevare che in seguito all'adattamento del teatro anche ad uso di pattinaggio, la platea è completamente cementata in modo da escludere l'inconveniente degli anni scorsi riguardo all'umidità.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Rappresentazioni del Teatro popolare. Compagnia V. Talli. Ore 8.30 (B). „Il principe azzurro, in 3 atti di S. Lopez (nuovo)..
FENICE. 8.15. Cinematografo Splendor.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.30-12. Concerto.
SALONE EDISON. La Bastiglia. La disgrazia aviatoria di Parigi. Farsa.
SALONE AMERICANO. La disgrazia aviatoria di Parigi. Martire (dramma). Farsa.

COMUNICATO*)

Metodo di guarigione fisico-dietetico. Aperto tutto l'anno. Prospetti per mezzo della Direzione. Brixen Tirolo meridionale sull'Eisack.

Semmering presso Vienna Hôtel Panhans
3000 piedi s. m. 400 stanze, massimo confort. 7 Ville con cucina. Stabilimento di cura.

Römerbad Stazione della Meridionale.
Apertura della stagione: 1. Maggio. (Il Gastein della Stiria). Le più forti terme „Akrato" della Stiria (da 36° a 37.5 gr. C.) della stessa efficacia delle terme di Gastein, Pfäffers, Teplitz; contro la gotta, i reumatismi, le malattie muliebri e nervose, debolezza, ferito, influenza e sue conseguenze. Clima mite subalpino, confort moderno. Prezzi miti. 8 ore di celere da Vienna, 5 da Trieste, 9 da Budapest. Prospetti gratis dalla Direzione del Bagno di Römerbad nella Stiria.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

✝

CATERINA CUSMAN

rivendugliola di pollame

spirò improvvisamente nell'età di anni 66 confortata dai suoi cari.

I dolenti figli e sorelle annunziano la dolorosa perdita agli altri parenti amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Lunedì 29 corr., alle ore 5.30 pom., partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospitale Civico.

Famiglie: Valdemarin, Zorzet, Babich.
Nuova Impresa, Corso 47.

Giacomo Tommaso Torboli

i. r. Ufficiale telegrafico i. p.

spirava placidamente questa mane confortato dalla fede.

Le addoloratissime famiglie Kaderávek, Steuer e Schurz ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 30 corr. alle ore 9 ant. movendo il convoglio dalla via Michelangelo Buonarroti N. 21 direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 Maggio 1911.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

GIOVANNI KARDATSCH

Impiegato in riposo presso l'I. r. Direzione di Finanza, fregiato della Croce d'argento con la Corona

spirò Sabato sera dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi.

Gli affranti sottoscritti, colpiti da sì grave sciagura, ne danno parte ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 29 corr. alle ore 5 pom., partendo il mesto convoglio dalla via Molin grande N. 34.

Santina Kardatsch nata Bertucevich, consorte
Teresa Kardatsch, sorella (assente) i nipoti e le cognate.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Nuova Impresa pompe funebri, Corso 47.

✝

Oggi serenamente spirava, sorretto dai supremi conforti della fede, nell'età di 83 anni il nostro diletto

GIUSEPPE HAINISCH

INGEGNERE

Cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe, poss. della Croce d'oro del merito con la corona e della Medaglia d'onore per quarantenne fedele servizio, Cavaliere di ordini stranieri, i. r. Consigliere di Governo, Sub-Direttore della i. r. priv. Ferrovia Meridionale f. s., Membro corr. dell'i. r. Istituto Geologico dell'Impero ecc.

Il trasporto delle care spoglie, all'ultima dimora, seguirà mercoledì 31 maggio, partendo dalla casa N. 4 in via Geppa, alle ore 5 pom.,

Eugenia Hainisch nata baronessa **Craigher de Iachelutta.**

Dr. **Vittorio Hainisch**
com. sup. dell'i. r. Governo Marittimo.

Olga contessa **Caterini** nata **Hainisch**

a nome pure degli altri congiunti.

TRIESTE, 28 maggio 1911.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

IMPORTANTI DECISIONI

del Tribunale amministrativo sull'obbligo d'assicurazione per la pensione.

In quest'ultimo tempo il Tribunale amministrativo ha emanato due importanti decisioni circa la questione se il personale ausiliario di commercio sia soggetto all'obbligo di assicurazione. La prima di queste due decisioni assume speciale importanza per il fatto, che il Tribunale amministrativo doveva prendere in riflesso la circostanza, che l'attività degli addetti di commercio è in parte intellettuale ed in parte manuale.

Nel caso in termini, un addetto di commercio aveva prodotto gravame presso il Tribunale amministrativo per essere stato costretto ad assicurarsi; a suo modo di vedere, tale obbligo non gli incombeva, perchè aiutava un operaio della ditta nel disbrigo delle faccende manuali, come quella di sballare i colli in arrivo, di pesarli pezzo per pezzo e di confrontare il peso verificato con quello conteggiato. L'addetto in questione doveva provvedere anche all'imballaggio ed alla pesatura delle merci in partenza. In tali manipolazioni egli impiegava la metà del suo orario giornaliero di lavoro, mentre nell'altra metà di tempo disponibile scriveva lettere d'affari sotto dettatura e faceva annotazioni nei libri commerciali.

Nella sua decisione, il Tribunale amministrativo si lasciò guidare dalla considerazione, che l'occupazione dell'addetto nello scrittoio era quella di un corrispondente di commercio e quindi una occupazione intellettuale; mentre d'altro canto le operazioni di imballaggio e pesatura delle merci costituivano un'attività meramente manuale. Sicchè così l'attività complessiva dell'addetto risultava composta di due categorie d'impiego: l'una intellettuale e quindi soggetta all'obbligo d'assicurazione, l'altra manuale e quindi libera dall'obbligo stesso. Essendo poi risultato dai rilievi fatti, che l'addetto dedicava a ciascuna di queste due diverse attività la metà del suo orario di lavoro, e che quindi la sua attività intellettuale non preponderava di confronto all'attività manuale, il Tribunale amministrativo poteva tanto meno qualificare la sua attività complessiva quale un'attività preponderantemente intellettuale. Perciò andava accolto il gravame e l'addetto dichiarato dispensato dall'obbligo di assicurazione.

In un altro caso preso in disamina dal Tribunale amministrativo, incombeva al reclamante, addetto in un negozio all'ingrosso, di rivedere anzitutto le fatture inviate dai fornitori per verificare se corrispondessero alle ordinazioni relativamente alla specie e quantità delle merci ed al prezzo; egli faceva questo esame, confrontando le fatture colle lettere d'ordinazione. Doveva inoltre esaminare, se le fatture contenevano i ribassi stabiliti e gli abbuoni accordati, e quando le trovava irregolari darne relazione al proprietario della ditta e farne i reclami del caso. Aveva inoltre l'incarico di diffalcare le spese dalle fatture inviate con merci non affrancate, di far esborsare i pagamenti per ribassi accordati agli avventori e di scrivere alle volte lettere d'affari sotto dettatura.

Sulla base di tale fattispecie, il Tribunale amministrativo doveva ritenere fondata l'impugnata decisione, che designava il reclamante quale un addetto nel senso della legge sull'assicurazione per la pensione. Tenuto conto della sua occupazione principale, consistente nel rivedere le fatture inviate dai diversi fornitori e nel disbrigo della relativa corrispondenza, mansioni queste che, tanto per la loro materia quanto anche secondo il linguaggio d'uso vanno comprese fra i lavori di scrittoio, è pienamente corrispondente la denominazione di impiegato di scrittoio inserita nel foglio di notifica e gli impiegati di scrittoio sono da annoverarsi fra quelle categorie di stipendiati la cui opera è preponderantemente intellettuale.

„PERMESSO FINO A REVOCA"

In una sua recente decisione, la Suprema Corte di giustizia ha trattato la questione di massima, se sia lecita ed incondizionatamente efficace contro chiunque l'affissione di tabelle recanti la leggenda: «concesso spontaneamente fino a revoca». Il proprietario di un molino con relativo serbatoio d'acqua nel quale il proprietario e gli inquilini di una casa attigua andavano da anni ad attinger l'acqua, aveva fatto affiggere una tabella con la scritta: «L'accesso a questo fondo e l'attingere acqua sono permessi fino a revoca».

Il proprietario della casa attigua protestò per questa affissione, e dopo aver tentato invano un accordo col proprietario del fondo, produsse petizione per turbato possesso. La prima istanza accolse il petito con la motivazione che, mediante l'affissione della sopra menzionata tabella, mentre stava il fatto che il diritto di attinger acqua veniva incontrastatamente esercitato da 9 anni, era stata effettivamente commessa un'azione ledente il possesso; la leggenda della sopradetta tabella racchiudeva un divieto che veniva a limitare il libero, incontrastato ed illimitato diritto di passare per il fondo e di attinger acqua: esisteva quindi un'azione intesa a limitare l'esercizio di questi diritti.

Il convenuto proprietario del molino appellò contro questa sentenza, e la seconda istanza gli diede ragione, rilevando nella motivazione, che l'affissione della tabella si presentava soltanto quale un'affermazione del proprietario del serbatoio che voleva dar a divedere, che non riconosceva all'attore il diritto di passare sul fondo e di attinger acqua. Ma quale proprietario egli aveva certamente il diritto ad una tale manifestazione generica, per premunirsi contro l'eventuale tentativo di terzi, di trasformare in diritto continuo ciò che loro veniva concesso per favore. Oltre a ciò, non sussisteva alcun impedimento nè alcuna limitazione nell'esercizio di fatto e nemmeno alcun aggravio nell'esercizio degli atti possessori sinora praticati; secondo l'esplicita dichiarazione del convenuto, l'attore ed i suoi inquilini potevano servirsi anche in avvenire del serbatoio nel modo usitato. Il convenuto mirava soltanto a premunirsi contro eventuali danni futuri assicurandosi per questo caso, e ben a ragione, l'uso del suo diritto facoltativo. Non contenendo tale dichiarazione un divieto immediato, ne consegue, che anche il possesso giuridico dell'attore non era estinto.

La Suprema Corte invece fece luogo alla revisione interposta dall'attore, reintegrando la sentenza del primo giudice. La motivazione suona così: E' pacifico in causa, che l'attore già da oltre 9 anni si trovava nel tranquillo possesso del diritto di attinger acqua fino a quest'ultimo tempo, e che il convenuto fece affiggere nel punto dove questo diritto veniva esercitato una tabella con una scritta dichiarante che l'accesso al fondo e l'attingervi acqua era permesso sino a revoca, e che egli, ad onta delle proteste scritte dell'attore, tenne fermo al suo punto di vista. Ma in tale modo d'agire del convenuto si riscontra una effettiva limitazione del possesso giuridico dell'attore, di un diritto che quest'ultimo ha finora illimitatamente esercitato. Chè se l'attore non si curasse dell'implicito divieto contenuto nella scritta della tabella, subentrerebbe per ciò stesso una modificazione nei rapporti di possesso fra l'attore ed il convenuto, in quanto che l'attore non potrebbe più esercitare che sotto revoca, dunque precariamente, ciò che invece ha esercitato finora quale un suo diritto senza restrizioni di sorta. Ma ciò significherebbe la perdita di un diritto già esercitato da parte sua e l'acquisto di un diritto proibitivo da parte del convenuto.

L'affissione della mentovata tabella rappresenta quindi un'usurpazione entro la sfera di possesso dell'attore, contro la quale è stata giustamente invocata la protezione della legge.

Ostacolare l'opera di salvataggio durante un incendio è crimine. In occasione della revisione degli atti di una causa penale, la Suprema Corte ha emanato una importante decisione, secondo la quale, qualunque azione che sia atta ad impedire i lavori di salvataggio durante un incendio, è da considerarsi e da punirsi come crimine di pubblica violenza.

Si trattava del seguente caso: Il Tribunale provinciale di Leopoli aveva pronunciato sentenza di colpabilità ex par. 87 Cod. pen. contro una comitiva di giovani, accusata del crimine di pubblica violenza essendo stato ritenuto provato, che essi, con prava intenzione, avevano costretto alcune persone intente ai lavori di salvataggio durante un incendio, ad abbandonare la loro opera, colpendole con pietre. La conseguenza fu, che gli edifizi e l'inventario del danneggiato furono distrutti dalle fiamme.

Il gravame di nullità, interposto contro tale sentenza dagli accusati, è stato respinto per i seguenti motivi: non si può fondatamente dubitare, che impedimenti deliberatamente arrecati all'opera di salvataggio durante un incendio possano mettere in pericolo l'altrui proprietà. Durante un incendio, non tutto il pericolo consiste nello scoppiare dell'incendio stesso; ben maggiore è il pericolo se l'incendio comincia ad estendersi: e ciò può impedirsi mediante un'efficace azione di spegnimento. Nel caso in termini, tale pericolo si è realmente avverato ed è stato provocato dalla sassaiuola intrapresa con pravità d'intenzione, rispettipresa con pravità d'intenzione, rispettivamente dal conseguente abbandono dell'opera di salvataggio così cagionato. Nella sentenza è anche assodato, che gli edifizi e l'inventario del danneggiato andarono distrutti soltanto per il motivo, che le persone intente al salvataggio dovettero sospendere la loro opera a cagione del comportamento degli accusati; e ciò tanto più, in quanto che, essendoci stato un corrispondente numero di persone che povano prestare aiuto ed abbondanza d'acqua a portata di mano, gli effetti mobili e gli edifizi del danneggiato avrebbero in gran parte potuto essere salvati.

Nel caso soggetto, non soltanto è stato aumentato il pericolo per la proprietà altrui, ma è stato effettivamente creato il pericolo alle cose che poi abbruciarono.

La Corte giudicante non è incorsa in alcun errore di diritto applicando alla citata fattispecie gli estremi del par. 87 Cod. pen.

Corrispondenza aperta. *Madre infelice.* Nessuna comunità religiosa può rifiutare una decente sepoltura nel suo cimitero alla salma di una persona non pertinente ad essa quando si tratti della sepoltura in una tomba di famiglia oppure se, dove avvenne il caso di morte o fu rinvenuta la salma, non si trovi nel circondario del Comune locale un cimitero destinato per i membri della Chiesa o Comunione religiosa del defunto. Quindi alle persone senza confessione religiosa non può essere rifiutata sepoltura nel cimitero comunale. — *S. T.* Le Delegazioni si compongono di 60 membri, dei quali 20 vengono eletti dalla Camera dei Signori e 40 dalla Camera dei deputati. Durano in carica per un anno. — *Studente imbarazzato.* Per la carriera di farmacista si devono assolvere sei corsi di Ginnasio. — *G. M.* I così detti «serpenti di Faraone» non sono altro che cilindretti di solfocianuro di mercurio. Questa sostanza è dotata della singolare proprietà di bruciare con produzione di una cenere o residuo che assume un volume straordinariamente maggiore del primitivo, svolgentesi a guisa di serpente. Si eviti di respirare i vapori della combustione di tali cilindretti: si brucino all'aperto e non si maneggi il residuo della combustione. — *Corradino.* Le macchie d'inchiostro si tolgono dalle mani lavandosi con una soluzione di 5% di permanganato di potassio seguito da soluzione di acido solforico. Servono anche il cloruro di calcio oppure il sale d'acetosella sciolto in acqua. — *Curioso.* Dopo il toglimento delle attribuzioni delegate (febbraio 1906) Artura Labriola non tenne conferenze nella nostra città. — *Un lettore che s'interessa d'automobilismo* non deve limitarsi a leggere il «Piccolo», ma deve leggere anche il «Piccolo della Sera», nel quale c'è un'apposita rubrica dedicata agli sport. Ella si lamenta perchè non abbiamo dato relazione dell'ultima fase della Corsa automobilistica delle Alpi e dei risultati della stessa. La rimandiamo al «Piccolo della Sera» del 15 e a quello del 20 corrente: ivi troverà quanto cerca, e vedrà come la gara non sia stata vinta nè dall'una nè dall'altra delle due macchine di cui Ella ci scrive, bensì dalla «Daimler». — *Arnaldo.* Si rivolga ad un'agenzia di viaggi. Vi riceverà gratuitamente i prospetti delle tre città d'esposizione. — *Scommessa.* La grotta di S. Canziano è sempre aperta. Per visitarla si dev'essere accompagnati da una guida, la quale s'incarica di provvedere all'illuminazione. — *M. N.* Per informazioni sulla scuola di «chauffeurs» si rivolga alla direzione della scuola industriale. — *Casa nuova.* Se il Suo costruttore non sa suggerirglielo.... — *Vecchia abbonata.* Si rivolga alla sezione VIII del Magistrato civico (III piano), via Procureria). — *Industriale.* Si rivolga all'«Alpina delle Giulie» (via Ponterosso 5). — *Lilly.* Troppo.... inconcludente. — *Commesso viaggiatore.* Trieste-Palermo o Catania a mezzo ferrovia II cl. corone 65.50. Trieste-Catania col piroscafo «Adria» I posto franchi 56, III posto franchi 28, esclusa la panatica. Trieste-Palermo col piroscafo dell'«Austro-Americana» II posto franchi 110, panatica compresa.

Ogni giorno una. La signora Tartufetti ha quattro figlie, una sola delle quali è maritata. In una delle numerose serate di musica che essa dà con l'intento di accasare le altre, Bussola, giovine signore assai distinto, si mostra molto premuroso con lei. La signora Tartufetti pensa subito d'approfittarne, ed in uno slancio di confidenza:

— Quale delle mie figlie le piace di più? - chiede.

Bussola decisamente:

— La maritata!

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste. Composto nella tipografia della Società del Tipograf.

PIXAVON
per la cura dei capelli,
basata su principi scientifici.
Il sistema effettivamente migliore per rinforzare la cute capillare e per rinvigorire la capigliatura.
Prezzo per flacone, sufficiente per alcuni mesi, K. 2.50.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore.** - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

GLI AMMALATI
— DI —
TUBERCOLOSI
trovano nell'
EMULSIONE GODINA con
PANCREATINA
un rimedio di provato valore terapeutico, tanto è vero che i medici lo prescrivono volentieri.
Ecco un attestato medico:
Signori R. & G. Godina - Trieste.
«L'EMULSIONE GODINA con PANCREATINA» che Loro hanno inviato alla nostra Clinica Chirurgica diretta dal Professore Dr. Kukula, ha prodotto eccellenti risultati sui nostri pazienti affetti da cachessia e tubercolosi.
Praga, 1. Giugno 1907.
Devotissimo
Dr. Stanislao Töbiásek
i. r. Università di Praga
Trovasi presso i produttori
R. & G. GODINA, Trieste
FARMACIE:
All'«Igea», Via del Farneto 4
«Alla Madonna della Salute», S. Giacomo
ed in tutte le Farmacie.
1 bott. Cor. 2.—; spediz. postali rivalsate di 2 bott. franco nolo e imball. Cor. 5.20.

PIPPAN & BORTUZZO
TRIESTE
Via Valdirivo N. 19, II piano
SI ESEGUISCONO
ogni sorta di lavoro in Rilegatura di libri comuni e di lusso, Bijouteries, Passe-partout e Montaggio di ricami
REGISTRI COMMERCIALI DI PROPRIO SISTEMA SPECIALE
Specialità: Calendari tascabili e da muro. — Preventivi gratis.

Il "tot" nelle Cliniche e negli Ospedali
ISTITUTO SANITARIO G. B. PALLETTA
MILANO

Ho esperimentato il «tot» in moltissimi casi di *nevrosi gastro-intestinali*, osservandone sempre ottimi effetti: ma ne riferisco soltanto tre, riguardanti individui sofferenti di *dispepsie nevropatiche* e catarro intestinale, che non avevano ricevuto beneficio di sorta da ogni altra cura.

Il primo caso riguarda lo stato dispeptico di una bella e giovane modista, *isterica*, la quale, per una delusione amorosa, incominciò a perdere l'appetito, il buon umore, il sonno, ed a notare dopo i pasti un senso molesto di gonfiezza allo stomaco col bisogno di levarsi il busto, mentre un nodo alla gola, come di cibo che vi si soffermi, le recava grande angustia. - Furono sufficienti sei tubi di «tot» per ridonarle l'appetito, il carattere allegro, il bel colore e la regolarità d'ogni sua funzione fisica e mentale.

Il secondo caso si riferisce ad un giovane *nevrastenico*, il quale per abusi e pervertimenti sessuali, si trovò ridotto in tale stato da provare ripugnanza per ogni cibo, stanchezza generale, esaurimento, perdita di memoria, dolori e pesantore al capo, senso d'ambascia e di stanchezza della vita. Dopo una diligente cura di cachets di «tot», si ripristinò in lui la volontà di mangiare e colla nutrizione andarono scomparendo l'abbattimento, la confusione cerebrale, e gli tornarono fieri e baldi i virili propositi di lavorare e vivere fortemente.

Il terzo caso riflette una forma di *enterocolite-muco-membranosa* in vedova quarantenne, che fu però in gioventù un tipo assai nervoso. Essa soffre di abituale stitichezza, tratto tratto interrotta da dolorose scariche diarroiche e sempre accompagnata da catarro a filamenti vermiformi o schiumoso come albume d'uovo. L'uso da me suggeritole del «tot» le ha portato un vero refrigerio all'apparato digerente.

Concludo per ciò coll'affermare che in questo periodo in cui la moderna civiltà dà come vinti nella lotta per l'esistenza un gran numero di casi come i sopracitati, la diffusione del «tot» serve a lenire almeno in parte le dannose conseguenze apportate a questi infelici.

Dott. Giuseppe Redaelli
Specialista malattie nervose ed interne
Via Pasquirolo, 3 - Milano.

Tutte queste esperienze furono eseguite col *vero* "tot", sterilizzato in tubi e mezzi tubi: risultando dalla pratica medica che le formule usate nelle imitazioni del commercio riuscirono sempre inefficaci e spesso dannose.

Stabilimento LAZARUS, FIUME

AUTOLANCIE D'ALTO MARE

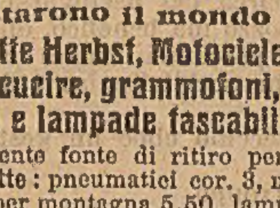
Emporio Mobili di lusso e comuni — Tappezzerie — Arredamenti completi e singoli pezzi — Paolo Gastwirth Via Stadion 6 (Teatro Fenice) Telefono N. 22-85

Il migliore rimedio contro la
STITICHEZZA ABITUALE
è il succo di uva, privo d'alcool, preparato Cerovaz
Vendesi ovunque.

CORPULENZA
PINGUEDINE
guarite con la cura interna del Tonnola, Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore. Non più pinguedini, non più fianchi troppo grossi, ma una figura giovane, slanciata, elegante, forme graziose. Non è una medicina, nè un segreto, ma un rimedio per dimagrire indicato per persone sane. Raccomandato dai medici. Non occorrono diete, nè cambiamenti di sistema di vita. Di meravigliosa efficacia. Un pacchetto Cor. 3 verso vaglia postale o verso rivalsa
D. Franz Steiner & C.
BERLINO 18, Königgrätzerstrasse 66.
In Austria-Ungheria, trovasi in vendita nelle Farmacie J. v. Török, Budapest, Königsgasse 12 Mohren-Apotheke, Vienna, I, Wipplingesr. 12

Vendesi a Trieste presso: Fr. Meli, Ign. Wohl, negozio prof.; Ett. Zernitz, idrogheria. Gorizia: Ant. Mainig, idrogh.

Petrolina per i capelli
(«Haar-Petrolin»)
di sicura efficacia contro la caduta dei capelli e contro la forfora, agevola la crescita dei capelli e della barba e serve per la cura generale dei capelli. La Petrolina è stata analizzata da un'i. r. Autorità Sanitaria e viene raccomandata e prescritta da numerosi medici. Migliaia di attestati di medici e profani. Il Dr. Gottlieb Popper di Komotau, nella Boemia, scrive:
Ho il piacere di comunicarvi che da quando faccio uso della vostra ottima Petrolina, i miei capelli non cadono più; del pari mi è cessata la formazione della forfora. Io userò e raccomanderò volentieri questo rimedio.
PETROLINA PER I CAPELLI
(«Haar-Petrolin»)
una bottiglia Cor. 3 e 1.50. Genuina soltanto se le bottiglie e la scatola d'imballaggio portano impresso il nome della ditta P. Schmidbauer Nachf., Salisburgo. **Petrolina per capelli asciutti** che facilmente si spezzano, Cor. 1.— Vendesi nella maggior parte delle farmacie e drogherie dell'Austria-Ungheria, ove non si trovassero, rivolgersi direttamente a
P. Schmidbauer's Nachf.
Laboratorio chimico Salisburgo-Stazione.

A volo — A volo

90 Corone — 90 Corone
conquistarono il mondo
le mie Biciclette Herbst, Motociclette, macchine da cucire, grammofoni, accendifuoco e lampade tascabili.
La più conveniente fonte di ritiro per accessori di biciclette: pneumatici cor. 3, mantelli cor. 4.20, per montagna 5.50, lampade cor. 2.30, pompe c. 60, selle cor. 3.90, ferma calzoni c. 40, manubri c. 80, pedali corone 3, catene cor. 3, campanelli da 35 c. in più. Splendido catalogo 1911.
GEORG HERBST, VIENNA VI., Mariahilfstr. i F. pianoterra basso.

Banca Commerciale Triestina
Fondata nell'anno 1859 — VIA NUOVA 4 — Capitale azionario e Riserve 8.700.000.—
FILIALI: TRENTO - SPALATO - ROVERETO - GORIZIA.
AGENZIE: MEZZOLOMBARDO - CORTINA D'AMPEZZO - MONFALCONE POLA
LIBRETTI DI VERSAMENTO A RISPARMIO
al tasso del
con e senza sistema delle Cassette a risparmio — **3 3/4 %** — l'imposte sulla rendita a carico dello stabilimento
importi sino a Cor. 5000.— prelevazione a vista senza preavviso
VERSAMENTI IN CONTO CORRENTE
alle migliori condizioni da convenirsi
SEZIONE DEPOSITI CON CELLE DI SICUREZZA MODERNISSIME
PER LA CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE DI VALORI ED OGGETTI PREZIOSI.
Cassette di sicurezza (Safes) a tariffa modica

I più graditi Regali per la Cresima
sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER
Via Ponterosse N. 7, angolo via Nuova.
Grandiosi ribassi causa demolizione dello stabile di tutto il deposito di OROLOGI d'oro e d'argento, di tutte le catene d'oro e d'argento come pure di tutti gli orologi a pendolo. — **Col giorno 24 Agosto la suddetta ditta si trasloccherà all'angolo di via San Antonio N. 4 (Palazzina Terni).**

Filiale della BANCA UNION
in Trieste
(SEDE CENTRALE A VIENNA)
Capitale e riserva Corone 88,000,000.—
Riceve depositi di danaro verso libretti
interesse annuo **3 3/4 %** rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite
Il relativo Ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di Cambiovalute, sito al pianoterra dello stabile „Tergesteo" in piazza della Borsa, è aperto al pubblico **ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.**
Versamenti fruttiferi in conto corrente
a condizioni da convenirsi
Custodia ed Amministrazione di Valori
franco di spese.
Souvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.

Brusselles 1910 — GRAND PRIX — Buenos Ayres 1910
HEINRICH **LANZ** MANNHEIM.
LOCOMOBILI

brevettate a vapore semplice e vapore saturo,
con **DISTRIBUZIONE A VALVOLE**
„Sistema LENTZ" e forza, fino a 1000 HP
Ufficio di vendita per l'Austria-Ungheria: **Emil Honigmann, Vienna IX** Löblichgasse 4.
Produzione annua fino a 2000 locomobili — La più grande fabbrica del continente
Esposizione internaz. di caccia, Vienna 1910: Diploma d'onore dello Stato (massima distinzione)

ACQUA MINERALE NATURALE
- di -
ULIVETO (Pisa)
Sorgenti del XIII secolo.
GUARISCE I MALATI E PRESERVA I SANI
Acqua minerale da Tavola, insuperabile per combattere la Diatesi urica; Gotta; Renelle; Calcoli renali, epatici; Catarri vescicali, gastrici, intestinali; Ingorghi epatici; Diabete; Polisarcia e Albuminurie uricemiche.
Tappi e bottiglie sterilizzati
In vendita presso le principali Farmacie e Ditte M. Lang - F.co Meli - Giov. Cilia di Giov. - Angelo Devetak - Vittorio Toso Wiesenreiter & C.

Pulite solamente con Estratto per pulire
Globo
Il miglior lucido per metalli del mondo
Rappresentante: Alberto Tedeschi Corso N. 2, p. III

Cresima! Cresima!

LEONE FANO - OREFICE

sotto i nuovi portici del passo S. Giovanni.

Ricco assortimento OGGETTI d'ORO e d'ARGENTO

a prezzi convenienti.

LAMPADINE

A FILAMENTO METALLICO

TUNGSRAM

Attacco elastico, perciò assolutamente resistente agli urti.

70% risparmio di corrente

Trovansi presso i migliori installatori e rivenditori.

I. e R. Speditore di Corte

RODOLFO EXNER

Via Stazione 17 — primaria Ditta che assume — Telefono N. 847

CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI

e SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI,

nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di

BAGAGLI e MERCI.

Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI

Per ordine sovrano di S. M. I. R. Apostolica

XXVIII I. R. LOTTERIA DI STATO

A SCOPI DI BENEFICENZA MILITARE.

Questa Lotteria in Danaro

l'unica legalmente concessa in Austria, comprende 21.135 vincite in contanti per l'importo complessivo di Corone 620,000.

Vincita principale 200,000 Corone

ESTRAZIONE PUBBLICA IL 22 GIUGNO 1911

Un biglietto 4 Corone

I biglietti si vendono presso la Sezione Lotteria dello Stato, Vienna III, Vordere Zollamtsstrasse 7, nelle collettorie del lotto, spacci tabacchi, uffici imposte, postali, telegrafici, ferroviari, banchi cambio-valute ecc. Prospetti gratis per i compratori di biglietti.

I biglietti si spediscono franco di porto.

I. R. DIREZIONE DEL LOTTO
Sezione Lotterie dello Stato

Insuperabile nell'efficacia — Bruxelles 1910 Grand Prix

IL MIGLIOR MEZZO PER = LA CURA = DEI CAPELLI

UNA VOLTA ESPERIMENTATA LA SI USA SEMPRE. -- --

Prezzo 2.50 — 5.—

GEORG DRALLE
Amburgo
e Bodenbach s. E.

Vino di China

FERRUGINOSO

Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI

Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.

Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.

Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Cercasi un capo

con 30-40 lavoranti italiani per la fabbricazione a vapore di mattoni in una cava della Moravia. Produzione annua circa 5-6 milioni di pezzi. Indirizzare le offerte alla: Dampfziegelei Kampf & C.o, in Kremsier (Moravia).

VILLA

splendida posizione, nelle vicinanze di Gorizia, provveduta di tutto il comfort moderno, parco principesco, orto, stalle, rimesse, garage, cantine, appartamenti indipendenti uno dall'altro.

vendesi a prezzo irrisorio
causa partenza.

Come pure Fondi di fabbrica a Gorizia in città, ottima posizione sanissima. - Esclusi mediatori! — Indirizzo al Piccolo.

Appartamento estivo a Steindorf

sul lago di Ossiach. Nella «VILLA TRIESTINA» AFFITTASI al primo piano APPARTAMENTO di quattro stanze, grande anticamera, un locale accessorio che può venire adibito ad uso cucina. Eventualmente anche una stanza in soffitta. Tutto completamente arredato, con la massima eleganza, compreso pianoforte; grande giardino ombroso, frutteto e serra, poggiuolo con bellissima vista. Immediata vicinanza del bosco di pini, propria cabina da bagno, propria tettoia per canotti. Per ulteriori informazioni rivolgersi al proprietario:
A. ACHATZ, Steindorf.

Meraviglioso trattamento per il GOZZO

Una delle più grandi scoperte nella scienza medica è, senza dubbio, quella fatta dal Dr. L. Bertram Hawley per la cura del gozzo. Il metodo del Dr. Hawley rende inutile l'operazione chirurgica, consistendo il trattamendo in un rimedio interno ad una applicazione esterna. Dopo di aver curato gran numero di casi, tutti con pieno successo, il dottore decise di farne un dono a tutti gli afflitti di questa malattia. Dal giorno della sua scoperta, i dottori e le persone sofferenti di questo male, che scrissero al Dr. Hawley domandando informazioni sul suo trattamento, furono così numerose, che egli si vide costretto a scrivere un libro in cui descrive minutamente il suo metodo; ed è appunto questo libro che sarà mandato gratuitamente e franco di porto a tutti coloro che ne fa-

ranno richiesta. Con l'intento di distribuire questo libro, si sono stabilite delle filiali in quasi tutti i paesi civilizzati del mondo. Il Dr. Hawley, al quale è dovuta questa scoperta, è uno dei più eminenti dottori americani, e fu lui stesso per lunghi anni afflitto dal gozzo: a questo fatto si deve appunto attribuire il suo interesse particolare ed i pazienti studi, coronati con successo, su questa deturpante malattia. Conoscendo per esperienza personale a quali sofferenze vanno incontro coloro che sono colpiti dal gozzo il Dr. Hawley si sentì come in dovere di fare questa generosa offerta.

Se avete a cuore la vostra salute ed il vostro benessere, scrivete al «Dr. L. Bertram Hawley, Filiale della New-York Medical C., Div. 30 L., Via Torino N. 21, Milano, Italia», e riceverete a ritorno di posta il libro gratuito che v'insegnerà come curarvi rapidamente da questa sfigurante afflizione, unitamente alle più dettagliate informazioni al riguardo.

ACQUISTATE SOLTANTO

le Creme per calzature
le Cere per parchetti
i Lucidi per metalli
con la marca

MARCA DEPOSITATA „LA PREVIDENZA" MARCA DEPOSITATA

Unione Filantropica Triestina.

Prodotti della ditta
GAZULLI & C., TRIESTE
Via Carpison N. 2 - Telefono 13-06

Bravo — Pomata per lucidare metalli

India-Crème

insuperabile Pomata nera e colorata per CALZATURE; si ottiene una lucidità stupefacente, non corrode, non insudicia, è molto economica

Quick — Liquido per lucidare metalli

VENDONSI DAPPERTUTTO

MAGAZZINI BRONDINO - VENEZIA

S. Marco, Calle Fuseri 4459 (casa propria).

Primeggiano in Italia per il loro sceltissimo assortimento di incomparata grandiosità in

GIOIELLERIE-OROLOGERIE

Entrata giornaliera delle ultime NOVITÀ.

Ricchi regali utili e pratici nelle varie occasioni di Feste, Battesimi, Cresime, Comunione, Nozze, Onomastico, Compleanno, Lauree, Promozioni, ecc. - CATENE ed ANELLI oro fino, garantito, L. 3.— (tre) il grammo.

Oggetti d'occasione usati e nuovi, in brillanti, rose e diamanti. Completo assortimento in argenteria, orologi, oro fino, argento, metallo, ecc. Chiedere listino di saggio. - Massimo buon mercato

IMPORTANTE PER UOMINI!

Il migliore rimedio contro la blennorea acuta o cronica sono

le iniezioni Palmyren del Dott. Leras a cor. 3.—
e il Santal Palmyren del Dott. Leras a cor. 2.50

Il Dott. J. L. in G. scrive: „Ho fatto ottimi esperimenti coi suoi preparati, prescritti ai miei pazienti. Dopo solo 7 giorni subentrò la guarigione completa."

Vendonsi in tutte le farmacie. - Chiedere espressamente Palmyren del Dott. Leras.

Vendonsi a Trieste nella farmacia J. Serravallo, a Vienna: S. Mittelbach, I. Hoher Markt; a Budapest: J. v. Török, VI, Königgasse 12; all'ingrosso:
presso i Negozianti grossisti in droge.

Una Signora

che ci tiene a una cura igienica della pelle, che vuole far sparire specialmente le lentiggini e ottenere una pelle morbida, delicata e bianca, usa sempre

IL SAPONE di latte di giglio «Steckenpferd»

marca «Steckenpferd»
di BERGMANN & Co. TETSCHEN s/Elba.

Vendesi a centesimi 80 il pezzo in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie ecc.

40 metri per 15 corone

Scampoli in colori garantiti, lunghezza da 6-8 metri, zefir, oxford canevaccio, flanella, tessuto bleu, stampato, chiffon, ecc., tutto di ottima qualità, spedisce verso rivalsa soltanto

MAX PICK

Tessitoria di lino e cotone, NACHOD

Non si spediscono campioni di scampoli, Casa fondata nel 1878.

Domandate al vostro medico!

L'acqua San Bonifacio

di SALZSCHLIRF

guarisce la gotta e le malatt'e = affini. =

Di efficacia impareggiabile.

Chiedere prospetti particolareggiati, pareri ecc. che si spediscono gratuitamente a mezzo di

ROSANIS & WINTER, VIENNA 2. Czerningasse 23

Vendesi nelle farmacie, Drogherie e negozi di acque minerali.

Deposito principale a Trieste: MARIO LANG.

Rappresentante Generale per Trieste, l'Istria, Friuli e Goriziano

VIRGILIO GALLICO, via Giulia N. 17 — Telefono 1997

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(71)

Per un buon tratto, fin che si giudicò abbastanza sicuro dallo sguardo della sentinella, nuotò sott'acqua, risalendo di tanto in tanto per immagazzinare l'aria necessaria ai suoi robusti polmoni, poi scivolò sull'acqua allo scoperto, tranquillo, sicuro, fatto audace dall'ottima riuscita del primo passo della sua intrapresa.

La cintura che portava intorno al torace gli pesava parecchio, più di quanto avesse immaginato, e rendeva più penosa, difficile e lenta la sua azione.

Ad un tratto temette di non poter raggiungere a tempo la tartana.

I pescatori avevano spiegato la vela e il piccolo legno nero, lungo e piatto fendeva ora l'acqua con una rapidità che certo era assai superiore agli sforzi di Harry Crane.

Era stanco il segretario, e sentiva imperioso bisogno di riposare; a togliergli le forze contribuiva l'ansia del pericolo, il timore di essere vinto in quella lotta suprema da quella debolezza fisica contro cui non vale forza di ostinazione od energia di volontà.

Ad un certo punto, come la stanchezza si faceva più acuta, e il sangue pareva gli gonfiasse il cuore, risolvette di chiamare al soccorso.

Rivolse prima la testa per guardare l'«Albatros».

Il yacht era lontano, molto più distante da lui della barca che doveva raccoglierlo. Osò emettere un lungo grido che fu subito udito, perchè la barca sostò un istante come cercasse la direzione verso cui rivolgersi.

Il nuotatore ripetè il grido: stavolta la punta della barca si rivolse verso di lui, descrivendo quasi un semicerchio sulla superficie tranquilla delle acque.

Quando vide il soccorso vicino, Harry Crane chiamò per la terza volta, ma con voce più sommessa.

Ora la barca era accanto a lui: due uomini soli ed un ragazzo vi stavano: il più vecchio di quel piccolo equipaggio gettò una fune che egli afferrò con trasporto mentre con uno sforzo supremo si issava a bordo.

I suoi tre compagni lo fissavano con stupore. Evidentemente il suo costume li stupiva quanto la stranezza dell'avventura inaspettata.

Fu ancora il più vecchio - un caratteristico tipo di pescatore scandinavo degno di figurare in una marina di Mesdag - che gli rivolse la parola in una lingua che il segretario non comprese.

A sua volta cercò di farsi comprendere senza troppo felice risultato.

Non ne era addolorato: quell'impossibilità di comprendersi lo dispensava dal dare delle spiegazioni difficili.

I visi che gli stavano intorno erano semplici e onesti volti di uomini giusti in un qualsiasi modo lo avrebbero portato in salvo.

Se non si dirigevano verso Cristiansand, tanto meglio.

Ogni punto della terra era adesso, indifferente per lui. Aveva il denaro che costituiva, nel suo cervello, la felicità, la realizzazione di qualsiasi sogno.

Pensò anzi che sarebbe stata ottima cosa far comprendere ai tre galantuomini che il loro disturbo sarebbe stato pagato.

Da una taschetta della grossa cintura che aveva deposta un istante in fondo alla barca per asciugarsi e rivestire un saio rozzo ma benefico, offertogli da quei bravi pescatori, trasse una moneta di oro che suddivise fra i due uomini anziani.

Il vecchio ebbe un gesto che significava:

— Troppo.

Harry Crane riuscì con una mimica molto espressiva a fargli comprendere che era ricco, e che il fatto di avergli salvato la vita, meritava assai maggiore compenso di quello.

— Sapesse - pensava - che questo naufrago si porta intorno al corpo la bellezza di otto milioni senza contare i rubini della duchessina!

Sorrise all'idea della sorpresa che avrebbe provato, risvegliandosi, sir Francis....

E ancora una volta si volse a guardare verso Cristiansand, visibile tutta, ora, sullo sfondo dell'orizzonte lontano, dorato dall'aurora meravigliosa....

L'«Albatros» non si vedeva più.

— Sono salvo - pensò Harry Crane.

Il suo occhio si posò sereno e lieto sulla distesa del mare scintillante, solcato e corso da infinite vele bianche come da grandi ali sfioranti l'acqua in un bacio.

— Sono salvo - si disse piano. - E sono stato ancora discreto - pensò - infine sir Francis se ne ride di otto milioni: glie ne ho lasciati altri quattro per i bisogni più urgenti e laggiù a New-York egli può affondare le mani in migliaia di casse forti riboccanti.

Sorrise felice e i suoi compagni, intorno, gli sorrisero.

Adesso parlamentavano fra loro e parve, ad Harry Crane, di comprendere che risolvessero di tornarsene a casa rinunziando per quel giorno alla pesca.

La barca infatti, non seguiva più il largo, ma con grande soddisfazione di Crane non si dirigeva neppure verso Cristiansand.

S'ingegnò tanto che finì per comprendere il nome del paese dei pescatori: Berptust.

Era un piccolo villaggio in una delle tante isolette che infiorano il passo tra il mare del Nord e il Baltico.

Vi giunsero dopo quasi cinque ore di cammino che diedero agio ad Harry di preparare tutto il suo piano d'avvenire e d'inventarsi un passato più comodo del reale.

Trascinarono la barca sul greto i due pescatori e insieme al naufrago si diressero verso la loro casa, un'umile casetta di miti e forti figli del mare, custodita da una giovane che accolse sorpresa l'ospite inaspettato e gli sorrise subito felice e grata quando i due uomini le ebbero spiegato la storia del salvataggio e mostrando le monete d'oro.

Harry accettò con entusiasmo il pasto frugale offertogli sopra una rustica tavola d'abete accanto al camino patriarcale.

Più tardi gli portarono l'interprete: il curato del villaggio che conosceva cento parole d'inglese e altrettante di francese e che si accostò al forestiere con rispetto infinito.

Egli non osò domandare:

— Chi siete?

FLAVIA STENO. (Continua).

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA italiana, parla francese, tedesco, sufficiente per il suo servizio, cerca posto Hotel. Dispone certificati, fotografia. Gentili offerte indirizzare M. Perrone, New Kursaal Hotel, Rapallo, Genova. 9608 A

SERVITU' per hôtels, trattorie, luoghi di cura e privati, offresi. Trieste e fuori. Via Nuova 47. 10042 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA e cuoca italiane cercansi subito. Scrivere al Piccolo sub «Domestica 1911». 5008 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

IMPIEGATO lunga pratica, perfetto italiano, tedesco, capace in tutti lavori scrittoio e magazzino, offresi. Gentili offerte «Attivo 9964» Piccolo. 9964 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 1860 C

VIAGGIATORE verso provvigione, per Istria, Friuli, Dalmazia, bene introdotto commestibilisti, droghieri, offresi. Gentili offerte «Volontà 9965» Piccolo. 9965 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CORRISPONDENTE lingue italiana, serbo-croata e tedesca, cerca primaria società anonima. Offerte sub «Commercio 22» al Piccolo. 10058 D

CORRISPONDENTE tedesca perfetta età non inferiore 35 anni cercasi per casa commerciale in Grecia. Indirizzo al Piccolo. 1824 D

IMPIEGATO tecnico disegnatore e pratico lavori scrittoio, possibilmente corrispondente italiano e tedesco, cercasi. Offerte «Disegnatore 9969» Piccolo. 9969 D

OPERAIE pratiche lavori cartonaggi, cerca lo Stabilimento Salto,, via Media 5. 9973 D

OREFICE abile lavorante, cercasi. Oreficeria B. Fonda, Pola. 9509 D

RAGAZZETTO praticante, cercasi per scrittoio. Piccola paga. Via Nuova 47, I. 10044 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA ammobiliata affittasi corone 20. Piazza Grande 3, porta 12. 1809 E

STANZA bellissima ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Ruggero Manna 10, porta 2. 2005 E

STANZA pulitissima, affittasi. Carducci 28, porta 12, visitare 2-8. 10041 E

STANZA bella, ammobiliata, due persone, vitto fino, affittasi cor. 70. Scala Belvedere 1, III. 10010 E

STANZE (due) per scrittoio, I centro città, affittansi. Indirizzo Piccolo. 1906 E

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, orto, tutto comfort appigionasi corone 750 tutto compresi. Michelangelo 687, dirimpetto Villa Machne. Rivolgersi Belvedere 8, primo. 1839 L

APPARTAMENTI d'affittare quattro, tre, due camere, magazzini e botteghe in casa nuova. Via Massimo d'Azeglio angolo via G. Vasari. Rivolgersi via Zonta 7, I. 7182 L

ACQUEDOTTO 42, 44, angolo via Ireneo, vastissimi magazzini con 17 fori sulla via, eventualmente divisibili affittansi anche prontamente. 9387 L

BOTTEGA con due fori, in via Arcata, d'affittare per agosto. Indirizzo al Piccolo. 1750 L

BOTTEGHE, magazzini, appartamenti affittansi 24 agosto differenti posizioni. Distinte gratis. S. Michele 16. 9280 L

MAGAZZINO. Sopraffitasi metà prezzo fino agosto. Via del Toro 13. 9984 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BASTIMENTINO di 100 a 140 tonn. di carico, in buono stato acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 1858 M

CANE caccia, bellissimo, 16 mesi vendesi. Rivolgersi Benvenuti, via S. Lazzaro 5. 1724 M

LATTE capra giornalmente fresco vendesi. Restaurant Boschetto. 1390 M

OGGETTI oro, argento in assortimento, occasione regali cresima. Piazza Borsa 9. 12186 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAFFE' popolare con annessa cucina vendesi prontamente. Via Sette fontane n. 7. 1812 N

CAPITALI disponibili, per costruzioni, intavolazioni città e territorio; quantità indifferenti. Via Nuova 47. 10043 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GRADISCA, nella più bella posizione, da vendere villa nuova causa cambiamento dimora. Rivolgersi Albergo Speranza, Gradisca. 9929 O

VILLA splendida centrica posizione, e casa vendonsi, rende 10%. Città. Piccolo saldo. Via Nuova 47. 10045 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBISOGNATE mobili nuovi?? Visitate senz'obbligo d'acquisto, deposito Palma, Carducci 20. 7691 P

BAMBOLE s'aggiustano. Negozio chincaglie, giocattoli, via Stadion 13, Cadel. 9400 P

VESTITI eleganti uomo-ragazzi, coltrinaggi, scendiletti, ombrellini. Piccole rate settimana-mese. Levi, Via Antonio Caccia 6. I. Unico conveniente. 1943 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ADMONT. «Hôtel Pension Post». Prezzi modici. Prospetti gratuiti. 9814 Q

APPARTAMENTO bene ammobiliato, due stanze, cucina, giardino, affittasi Graz, bella posizione, prossimità parco cittadino, giugno, luglio, agosto, soltanto a distinta famiglia. Offerte sub «Haydngasse» fermo posta centrale Graz. 1932 Q

STANZE ammobiliate, con o senza vitto, affittansi a Prevacina, presso Gorizia. 10046 Q

VILLA estiva con parco al mare affittansi. Strudio Nicolò 12. 1708 Q

VILLEGGIATURA Sesana affittansi, diverse stanze ammobiliate, con giardino, riparo dalla polvere, tutto comfort. Rivolgersi Hotel Central, Sesana. 361 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GESTANTI. Pensione. Amabile Ceccotti. Casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 9522 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, massima segretezza. Indirizzo Piccolo. 1701 R

LEVATRICE riceve gestanti nella propria Villa con giardino, assoluta nettezza. Indirizzo Piccolo. 1895 R

MEDIATRICE coscienziosa, ha disponibili signorine con dote da 15 a 100 mila corone. Scrivere: (Verso scontrino) 90 posta centrale. Anonime respingonsi. 2002 R